



**APULIA PRONTOPRESTITO**

GRUPPO VENETO BANCA

BILANCIO 2016

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:11 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.12.2016



# BILANCIO 2016



società per azioni  
Capitale sociale Euro 236.000.000,00 i.v.  
Appartenente al Gruppo Bancario Veneto Banca  
Iscritta al registro delle Imprese di Foggia al n. 02875460244

<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>3</b>
<b>CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA</b>	<b>4</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>20</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	<b>24</b>
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>28</b>
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>21</b>
<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>30</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>31</b>
<b>PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>32</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b>	<b>34</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA:</b>	<b>36</b>
<b>PARTE A – POLITICHE CONTABILI</b>	<b>37</b>
<b>PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b>	<b>47</b>
<b>PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b>	<b>63</b>
<b>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI</b>	<b>73</b>
<b>PARTE E – ALLEGATI</b>	<b>88</b>

**CARICHE SOCIALI****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	Chirò Vincenzo
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Gian Franco Marco Forner
<b>CONSIGLIERI</b>	Bruni Raffele Santonocito Giuseppe Fanin Giuseppe

**COLLEGIO SINDACALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Sannoner Giorgio
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	Schettino Fulvio Palasciano Giovanni
<b>SINDACI SUPPLENTI</b>	Cicerale Michele Liuni Michelangelo

**DIREZIONE GENERALE**

<b>DIRETTORE GENERALE</b>	Fanin Giuseppe
---------------------------	----------------

**SOCIETA' DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2016 - 23:17:11 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - Bilanci e Statuto - APP bilancio 31.12.2016.

**AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 18 APRILE 2017**

I signori azionisti di Apulia prontoprestito S.p.A. sono convocati in Assemblea ordinaria che si terrà a Bari, presso la Direzione Generale di Banca Apulia S.p.A., sita in Corso Vittorio Emanuele II n. 112, per il giorno 18 aprile 2017, alle ore 10.00, in prima convocazione, e per il giorno 19 aprile 2017, in seconda convocazione, stessa ora e luogo, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, Relazione degli Amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero e della durata in carica. Determinazione del compenso;
3. Nomina dei componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017 - 2018 - 2019. Determinazione del compenso.
4. Variazione della durata e dei compensi relativi all'incarico della società di revisione legale, conferito ai sensi del D. Lgs. 39/2010, a seguito della cancellazione della Società dall'Elenco Generale degli intermediari finanziari. Ratifica dell'operato del Consiglio di Amministrazione.

Possono intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto. I soggetti legittimati all'intervento ed al voto possono farsi rappresentare in Assemblea con delega scritta rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Bari, 2 marzo 2017

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente

**BILANCIO 2016**  
**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Azionisti,

Vi presentiamo la relazione finanziaria dell'esercizio 2016 di Apulia prontoprestito, redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e sottoposta a revisione contabile dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## 1. L'ATTIVITA' DI APULIA PRONTOPRESTITO NELL'ESERCIZIO 2016

L'attività della Società, anche nel 2016, è stata rappresentata dalla gestione (diretta ed indiretta) del portafoglio crediti, non avendo effettuato erogazioni di prestiti nel corso dell'esercizio, per le motivazioni già espresse nei bilanci degli esercizi precedenti.

Nel corso del 2016, nelle more della definizione del progetto di fusione per incorporazione nella controllante Bancapulia ed approssimandosi il termine ultimo per la cancellazione d'ufficio della Società dall'elenco degli intermediari finanziari (12 maggio 2016), l'Assemblea dei soci tenutasi il 19 aprile 2016, in sede straordinaria, ha provveduto a deliberare le modifiche statutarie con particolare riferimento alla variazione dell'oggetto sociale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015.

In particolare, da un lato si è proceduto con l'eliminazione di ogni riferimento ad attività riservate per legge a determinati soggetti e sottoposte ad autorizzazione ed iscrizioni in albi ed elenchi; dall'altro, sono state previste le attività necessarie per continuare a svolgere attività di riscossione esclusivamente per i crediti relativi ai contratti di finanziamento erogati in precedenza in pendenza di autorizzazione.

A seguito di tali modifiche statutarie, la Banca d'Italia, su istanza della Società, ha proceduto alla cancellazione dall'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B. con decorrenza dal 12 maggio 2016.

Allo stato, nelle more della definizione del nuovo piano industriale del Gruppo Veneto Banca 2017-2019/21, l'impegno degli Organi aziendali è finalizzato ad assicurare la migliore gestione dei portafogli in essere in un quadro di prudente e costantemente verificata amministrazione della Società, nonché a mantenere le Strutture ed il Personale con livelli di professionalità adeguati.

Sotto il profilo strutturale-organizzativo, l'azienda, in relazione alla necessità già manifestatasi nel corso degli ultimi anni di dover gestire direttamente un numero elevato di contratti rivenienti dalle mandatarie revocate, ha reso sempre più efficace la struttura organizzativa ed i processi operativi finalizzati alla internalizzazione ed alla gestione dei portafogli revocati, fermo restando la graduale razionalizzazione delle risorse impiegate in relazione al portafoglio residuo.

E' utile rappresentare di seguito la situazione dei portafogli crediti in cui Apulia prontoprestito è subentrata:

(importi in milioni di Euro)

	Dati al 31 dicembre 2016		
	N° Mandatarie	N° contratti	Capitale Residuo
<b>Portafogli internalizzati al 31.12.2016 (A)</b>	<b>25</b>	<b>4.896</b>	<b>21,0</b>
<b>Totale consistenza al 31.12.2016 (B)</b>	<b>31</b>	<b>7.684</b>	<b>27,3</b>
<b>Incidenza % (A/B)</b>	<b>81%</b>	<b>64%</b>	<b>77%</b>

Si evidenzia, altresì, che Apulia prontoprestito, con riferimento ai ristori relativi alle estinzioni anticipate, in conformità alla normativa vigente, ha provveduto, sin dal 2010, a determinare le passività da ristorare alla clientela, quale quota eccedente il costo industriale sostenuto per l'erogazione del finanziamento; alla data del 31 dicembre 2016 la Società ha effettuato rimborsi per complessivi € 7,2 milioni.

Sempre nell'ambito dei ristori commissionali, tenuto conto dell'orientamento del Collegio di Coordinamento dell'ABF (Arbitro Bancario Finanziario) maturato con la decisione n. 6167/2014, la Società ha ristorato ulteriori € 2,0 milioni per ricorsi presentati dai clienti dinanzi all'ABF e giunti a definizione; inoltre, per i ricorsi notificati entro il 12 maggio 2016, data di cancellazione della Società dall'Elenco degli Intermediari Finanziari, e ancora pendenti alla data del 31 dicembre 2016, la Società ha accantonato un fondo per rischi ed oneri di € 0,7 milioni.



## 2. IL PERSONALE

Al 31 dicembre 2016, il numero dei dipendenti di Apulia prontoprestito - cioè del personale a libro paga al netto dei distacchi passivi (n. 3 unità) e inclusi quelli attivi (n. 3 unità) - ammonta a 41 unità.

L'organico complessivo è così suddiviso:

	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Donne	26	27	25
Uomini	15	18	20
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>45</b>	<b>45</b>

Relativamente ai distacchi, si segnala che al 31 dicembre 2016 Apulia prontoprestito conta 3 distacchi attivi (provenienti dalla controllante diretta Banca Apulia), mentre le risorse figuranti nel libro paga della Società, ma operativamente attive in altre società del Gruppo (e per le quali Apulia prontoprestito recupera i costi) ammontano a 3 dipendenti distaccati presso la Capogruppo Veneto Banca S.p.A.

Nel corso del 2016, l'attività di formazione ha coinvolto il 97,56% dei dipendenti con una media pro-capite di circa 5,90 ore per un totale di circa 236 ore erogate (equivalenti ad un totale di circa 31,5 giornate formative).

Nello specifico il piano formativo predisposto dalla Capogruppo ha visto i dipendenti della Società impegnati nei seguenti corsi:

### 1. Autoformazione (o e-learning):

- bisogni, desideri, soluzioni assicurative;
- adempimenti operativi finalizzati alla prevenzione del riciclaggio - v. attiva;
- adempimenti operativi finalizzati alla prevenzione del riciclaggio - v. completa;
- il colloquio di vendita;
- la gestione del tempo;
- la negoziazione organizzativa;
- la telefonata commerciale;
- le riunioni di lavoro;
- trasparenza bancaria e usura;
- il prodotto RBM soluzione salute;
- il credito immobiliare ai consumatori-nuovi adempimenti normativi;
- il nuovo performance management;
- key Man;
- la proprietà immobiliare e i prodotti assicurativi;
- le polizze multiramo;
- prepariamoci alla MIFID II: il nuovo questionario;
- privacy;
- responsabilità amministrativa degli enti: normativa mod.231-01 Gruppo Veneto Banca;
- sistema interno di segnalazione delle violazioni-whistleblowing
- la Responsabilità Amministrativa degli Enti (231/2001);
- privacy;
- la normativa FATCA e l'Accordo Intergovernativo tra Italia e USA;
- abilitazioni ai fini Ivass (mantenimento):
  - Il contratto di assicurazione;
  - Gli aspetti fiscali dei prodotti assicurativi;
  - Provvedimenti normativi/regolamentari in ambito assicurativo: novità e cambiamenti.

### 2. Formazione in aula:

- antiriciclaggio filiera del credito;
- antiriciclaggio per gestori;
- corso per rappresentanti dei lavoratori;
- dai bisogni ai desideri: l'offerta efficace dei prodotti assicurativi;
- formazione sul modello ex.D.Leg.231/01
- performance management, valutazione e feedback
- presentazione della piattaforma MISE
- abilitazioni ai fini Ivass (mantenimento): all'interno delle 2 giornate d'aula previste sono stati affrontati anche temi quali i bisogni del cliente, i risultati dell'indagine di *customer satisfaction* e gli strumenti messi a disposizione del cliente.

### 3. LA GESTIONE DEI RISCHI

I principali rischi cui è sottoposta Apulia prontoprestito sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di tasso di interesse e da quello connesso alla *duration gap*.

Le caratteristiche dell'attività di erogazione dei finanziamenti relativi alle cessioni del quinto ed alle delegazioni di pagamento - operazioni garantite da primarie compagnie assicurative dai rischi "impiego" e "vita" - nonché gli specifici accordi con le mandatarie che garantiscono gli incassi, attraverso la clausola del "non riscosso per riscosso", fanno sì che il rischio di credito, connesso all'esposizione nei confronti dei clienti, sia adeguatamente presidiato.

Inoltre, in considerazione della struttura del portafoglio crediti della Società ed in particolare della sua segmentazione per fasce di scadenze, Apulia prontoprestito ha effettuato un'analisi prospettica da cui si evince che, anche ipotizzando scenari prudenziali (sul fronte degli impieghi: difficoltà nel recupero delle esposizioni verso la capogruppo, estinzioni anticipate a livelli minimi e previsioni di recupero prudenziali; sul fronte della raccolta: azzeramento della provvista da banche anche appartenenti al gruppo), dispone di adeguati margini patrimoniali e finanziari per proseguire la gestione corrente ed assicurare la continuità operativa nel prevedibile futuro.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene costantemente monitorata attraverso la procedura ALM (Asset Liability Management) gestita dalla struttura di Risk Management della Capogruppo Veneto Banca.

Con riferimento al predetto rischio di tasso di interesse, la Società, a fine dicembre 2016, ha in essere tre contratti di *interest rate swap* a parziale copertura degli impieghi a tasso fisso, il cui nozionale complessivo, al 31 dicembre 2016, è pari ad € 5,0 milioni (€ 27,2 milioni a fine 2015), di cui € 0,1 milioni trasferiti nel portafoglio "derivati detenuti per la negoziazione" - avendo adottato la Società, già dall'esercizio 2009, il criterio del *macrohedge* - in quanto riferiti a contratti di cessioni del quinto estinti anticipatamente.

La Società ha sottoscritto i predetti contratti derivati con società di elevato standing, avendo valutato accuratamente il rischio di controparte.

La Società, oltre alle suddette operazioni, che non hanno interessato la clientela, non ha in essere alcuna altra operazione in derivati.

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui rischi (di credito, di mercato ed operativi) e sulle relative politiche di copertura, si rimanda alla Parte D - Sezione 3 della nota integrativa.

### 4. L'ESERCIZIO 2016

L'esercizio 2016 si è chiuso con un risultato netto positivo di € 0,466 milioni (€ 3,0 milioni a fine 2015), dopo aver imputato tutti i costi e ricavi di competenza, al netto delle imposte dell'esercizio dell'operatività corrente pari a € 0,237 milioni, facendo, quindi, registrare un decremento dell'utile netto rispetto all'esercizio precedente per effetto, essenzialmente, delle maggiori riprese di valore su attività finanziarie e dei maggiori proventi di gestione registrati nel 2015.

Passiamo ora all'esame delle principali voci del bilancio.

### 5. LO STATO PATRIMONIALE

Il totale dell'attivo patrimoniale ammonta a € 194,7 milioni, rispetto a € 196,0 milioni di dicembre 2015 (-0,7%).

#### 5.1 Crediti

La voce, costituita dai crediti verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie, ammonta a € 183,4 milioni rispetto a € 184,0 milioni di dicembre 2014 (-0,3%).

##### 5.1.1 Crediti verso la clientela

La consistenza dei crediti verso la clientela, a valore nominale da piano di ammortamento, si è attestata a € 27,3 milioni (€ 61,7 milioni al 31/12/2015) con un decremento del 55,8% rispetto all'esercizio precedente, di cui € 27,2 milioni per cessioni del quinto e delegazioni di pagamento (€ 61,6 milioni al 31/12/2015) ed € 13 mila per prestiti personali (€ 55 mila al 31/12/2015).

A valore di bilancio, corrispondente al costo ammortizzato, la consistenza è pari a € 31,9 milioni rispetto a € 67,7 milioni a fine 2015, con un decremento di € 35,8 milioni pari al 52,9%.

I finanziamenti in essere, sotto forma di cessioni del quinto e di delegazioni di pagamento, sono regolati dalla legge n. 180/50, dalla legge n. 80/2005 e successive modifiche; essi sono garantiti dall'assicurazione vita ed impiego e, per quelli ancora in gestione alle mandatarie, assistiti dall'accordo con le stesse che prevede la clausola del "non riscosso per riscosso". Ciò nonostante Apulia prontoprestito, in considerazione del perdurare della crisi economica e finanziaria, esercita costantemente l'attività di controllo sulle mandatarie per la verifica del portafoglio crediti, da queste gestito, al fine di monitorare l'andamento degli incassi delle rate pagate dalle "Amministrazioni Terze Cedute" ed il riversamento degli stessi alla Società. Tale attività di monitoraggio ha l'obiettivo di verificare la necessità di procedere all'eventuale subentro di Apulia prontoprestito nella gestione amministrativa dei portafogli gestiti da talune mandatarie man mano che evidenziano problematiche legate alla loro struttura aziendale o tensioni di liquidità.

Inoltre, occorre precisare che nell'ambito del monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, di cui circa il 20% (31% a fine 2015) è gestito dalle mandatarie, la Società, oltre ad effettuare l'analisi del merito creditizio dei Debitori/Amministrazioni Terze Cedute, sulla base delle informazioni fornite dalle stesse mandatarie, valuta la solvibilità di detti intermediari per il cui tramite il credito è stato originariamente erogato.

In base alle Amministrazioni cedute, i clienti relativi alle cessioni del quinto e alle delegazioni di pagamento dipendenti dallo Stato, dagli Enti Pubblici e dalle Aziende municipalizzate rappresentano il 54,44% dell'intera consistenza (53,44% a fine 2015), i pensionati il 23,51% (23,17% a fine 2015), mentre la restante parte è rappresentata da dipendenti di imprese private.

Di seguito si riporta il riepilogo complessivo dei **crediti deteriorati** verso la clientela, suddiviso in cessioni del quinto e delegazioni di pagamento su plafond, cessioni del quinto e delegazioni di pagamento dirette e prestiti personali:

(importi in €/1.000)

Crediti deteriorati	Esposizione Lorda	Rettifiche analitiche	Esposizione netta
<b>Sofferenze</b>			
- prestiti personali	12.725	12.314	411
- CQ plafond	19	-	19
- CQ dirette	18.633	14.843	3.790
- verso società ex mandatarie	9.737	8.106	1.631
<b>Sub totale sofferenze (a)</b>	<b>41.114</b>	<b>35.263</b>	<b>5.851</b>
<b>Inadempienze probabili</b>			
- prestiti personali	-	-	-
- CQ plafond	-	-	-
- CQ dirette	1.197	396	801
- verso società ex mandatarie	-	-	-
<b>Sub totale inadempienze probabili (b)</b>	<b>1.197</b>	<b>396</b>	<b>801</b>
<b>Scaduti deteriorati</b>			
- prestiti personali	19	9	10
- CQ plafond	5	-	5
- CQ dirette	5.412	1.048	4.364
- verso società ex mandatarie	-	-	-
<b>Sub totale scaduti deteriorati (c)</b>	<b>5.436</b>	<b>1.057</b>	<b>4.379</b>
<b>Totale crediti deteriorati (a+b+c)</b>	<b>47.747</b>	<b>36.716</b>	<b>11.031</b>

Gli scaduti deteriorati registrati principalmente sul comparto delle CQ dirette derivano dall'acquisizione dei portafogli delle mandatarie revocate che presentano insoluti. Tale dato potrebbe essere influenzato dalla mancata informativa degli incassi pervenuti dalla clientela e non comunicati alla Società da alcune

mandatarie revocate. Al fine di ridurre tale *gap* informativo, nel continuo la Società richiede aggiornamenti alle ex mandatarie ed effettua riscontri con i dati pervenuti dagli altri soggetti coinvolti (ATC, clientela e compagnie assicurative).

La Società ha inoltre proceduto ad effettuare un *impairment collettivo* di tutte le esposizioni in *bonis* nei confronti della clientela alla data del 31 dicembre 2016.

A fronte del rischio di credito sulle cessioni del quinto è stato calcolato un rischio generico di € 107 mila, di cui € 16 mila sulle cessioni del quinto prodotte mediante plafond concesso a società mandatarie e garantito dal non riscosso per riscosso ed € 91 mila sulle posizioni interessate dal subentro a seguito delle revoche delle mandatarie perfezionate entro il 31 dicembre 2016.

• **Consistenza per importo medio**

L'importo medio per operazione, in base alla consistenza 2016, risulta molto contenuto e si è attestato a € 3.547, in diminuzione del 29,8% rispetto al 2015.

(importo in unità di €)

Anno	C.Q.		D.P.		P.P.		Totale	
	Numero contratti	Importo medio	Numero contratti	Importo medio	Numero contratti	Importo medio	Numero contratti	Importo medio
<b>31.12.2016</b>	5.691	3.369	1.981	4.074	12	1.107	<b>7.684</b>	<b>3.547</b>
<b>31.12.2015</b>	8.859	4.972	3.306	5.313	34	1.612	<b>12.199</b>	<b>5.055</b>

• **Consistenza per tipo di finanziamento**

Le Cessioni del quinto dello stipendio rappresentano il 70,3% dell'intera consistenza (71,4% a fine 2015), le Delegazioni di pagamento il 29,6% (28,5% a fine 2015) ed i Prestiti personali lo 0,05% (0,09% a fine 2015).

(importo in €/1.000)

Anno	C.Q.		D.P.		P.P.		Totale	
	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo
<b>31.12.2016</b>	5.691	19.173	1.981	8.071	12	13	<b>7.684</b>	<b>27.257</b>
<b>31.12.2015</b>	8.859	44.050	3.306	17.565	34	55	<b>12.199</b>	<b>61.670</b>

• **Consistenza per area geografica**

Il Sud rappresenta il 63,7% dell'intera consistenza dei finanziamenti contro il 62,9% del 2015.

(importo in €/1.000)

Anno	Nord		Centro		Sud		Totale	
	Numero contratti	Importo	Numero contratti	importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo
<b>31.12.2016</b>	1.986	6.180	1.097	3.716	4.601	17.361	<b>7.684</b>	<b>27.257</b>
<b>31.12.2015</b>	2.939	14.300	1.768	8.546	7.492	38.824	<b>12.199</b>	<b>61.670</b>

• **Consistenza per durata dei finanziamenti**

La durata oltre i cinque anni corrisponde al 99,9% dell'intero comparto, in linea con il dato di fine 2015 (99,8%).

(importo in €/1.000)

Anno	Tipo	Fino a 5 Anni		Oltre 5 anni		Totale	
		Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo	Numero contratti	Importo

31.12.2016	C.Q.	7	8	5.684	19.165	5.691	19.173
	D.P.	5	10	1.976	8.061	1.981	8.071
	P.P.	2	2	10	11	12	13
	<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>7.670</b>	<b>27.237</b>	<b>7.684</b>	<b>27.257</b>
31.12.2015	C.Q.	55	58	8.804	43.992	8.859	44.050
	D.P.	25	24	3.281	17.541	3.306	17.565
31.12.2015	P.P.	4	4	30	51	34	55
	<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>86</b>	<b>12.115</b>	<b>61.584</b>	<b>12.199</b>	<b>61.670</b>

### 5.1.2 Crediti verso banche

La consistenza dei crediti verso banche si è attestata a € 150,8 milioni (€ 115,1 milioni a fine 2015 con un incremento di € 35,7 milioni), di cui € 149,1 milioni investiti in operazioni di *time deposit* nel gruppo Veneto Banca con diverse scadenze sino a giugno 2018 ed € 0,5 milioni posti a garanzia delle operazioni di copertura dal rischio di tasso.

### 5.1.3 Crediti verso società finanziarie

La voce, che ammonta a € 0,7 milioni (€ 1,1 milioni di fine 2015), è costituita da crediti verso società mandatarie o ex mandatarie iscritte al nuovo Albo degli intermediari finanziari.

### 5.2 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

La voce, che ammonta a € 118 mila (€ 951 mila a fine 2015), si riferisce alle variazioni di valore dei crediti verso la clientela oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A.2 – Sezione 4 della nota integrativa.

### 5.3 Debiti

La voce, costituita dai debiti verso enti finanziari e verso la clientela, ammonta a € 1,3 milioni rispetto a € 2,4 milioni al 31/12/2015 (-46,0%).

#### 5.3.1 Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2016, la Società non ha debiti verso banche.

#### 5.3.2 Debiti verso enti finanziari

La voce, che si è attestata a € 36 mila (€ 87 mila a fine 2015), è costituita principalmente dai debiti verso alcune società mandatarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari.

#### 5.3.3 Debiti verso la clientela

La voce, che si è attestata a € 1,3 milioni (€ 2,3 milioni a fine 2015), è costituita dal debito a fronte delle somme da riconoscere alla clientela (€ 0,5 milioni) e dal debito verso alcune società ex mandatarie (€ 0,8 milioni).

### 5.4 Passività finanziarie di negoziazione e Derivati di copertura

Tali voci del passivo si riferiscono ai derivati di negoziazione e di copertura sul rischio di tasso di interesse (*Interest rate swap*), il cui valore al *fair value* (negativo) al 31 dicembre 2016 si è attestato rispettivamente a € 3 mila (€ 13 mila a fine 2015) e a € 116 mila (€ 928 mila a fine 2015).

### 5.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce, che si è attestata a € 1,1 milioni (€ 1,2 milioni a fine 2015), è costituita dagli accantonamenti a fronte del contenzioso passivo (€ 0,4 milioni) e dei ricorsi presentati dai clienti dinanzi all'ABF entro il 12 maggio 2016, data di cancellazione della Società dall'Elenco degli Intermediari Finanziari, ed ancora pendenti al 31 dicembre 2016 (€ 0,7 milioni).

Il fondo rischi ed oneri al 31 dicembre 2016, come già innanzi evidenziato, tiene conto dei nuovi accantonamenti effettuati nel corso del 2016 a fronte del contenzioso passivo e dei ricorsi presentati dalla clientela dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) entro il 12 maggio 2016, data a decorrere

dalla quale la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario. In tal senso la Società ritiene, sulla base di pareri legali e di precedenti pronunce ABF, che la perdita della qualifica di intermediario finanziario determini un difetto di legittimazione passiva. Nel corso del 2016 sono altresì pervenuti reclami dalla clientela (+ 39% rispetto al 2015) riconducibili, principalmente, a richieste di ristoro di oneri non maturati alla data di estinzione anticipata del finanziamento; la Società, valutati i singoli casi, ritiene di non dover dar seguito alla richiesta qualora risulti che il riconoscimento della quota di propria spettanza sia già avvenuta in sede di conteggio estintivo.

In presenza di una formale notifica del ricorso dinanzi al giudice ordinario o all'ABF (entro il 12 maggio 2016), la Società procede ad iscrivere gli accantonamenti per fondi rischi ed oneri in base alla valutazione analitica del rischio di soccombenza e in relazione alle varie componenti passive indicate nel ricorso, distinguendo le commissioni a proprio carico da quelle delle mandatari e/o assicurative.

## 6. L'ANDAMENTO DEL CONTO ECONOMICO

Si riporta di seguito il dettaglio delle principali voci di conto economico.

**Il margine di interesse** registra un saldo positivo per € 3,9 milioni (€ 3,0 milioni a fine 2015), con un incremento di 0,9 milioni, pari al 30%, rispetto a dicembre 2015, per effetto essenzialmente della riduzione degli interessi passivi, a seguito dei minori differenziali netti scambiati con le controparti sulle operazioni di copertura dal rischio tasso. Dal lato degli interessi attivi si registra una riduzione di quelli sui volumi, per mancanza di erogazioni, a fronte di una componente positiva per € 2,7 milioni relativa agli interessi sulla liquidità impiegata.

Il **margine di intermediazione** ammonta a € 3,8 milioni, rispetto a € 3,0 milioni di fine 2015, registrando un saldo positivo per effetto essenzialmente del margine di interesse.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a € 0,7 milioni (€ 4,0 milioni a fine 2015). La voce sconta, rispetto all'esercizio precedente, minori riprese di valore su crediti (€ 1,3 milioni rispetto a € 4,3 milioni di dicembre 2015) ed il minor saldo netto positivo della voce oneri e proventi di gestione (€ 0,7 milioni rispetto a € 2,5 milioni di dicembre 2015).

**Le spese del personale** ammontano a € 2,3 milioni (€ 2,7 milioni a fine 2015), con un decremento del 14,8%, in linea con la politica di contenimento dei costi in atto nel Gruppo Veneto Banca.

**Le altre spese amministrative** pari a € 2,1 milioni rispetto a € 2,0 milioni di fine 2015 (+9,9%), si riferiscono principalmente a:

- compensi per recupero crediti (€ 444 mila);
- elaborazione dati presso terzi (€ 371 mila);
- compensi a professionisti (€ 322 mila);
- canone DTA ai sensi dell'art. 11 D.L. 59/2016 (€ 132 mila);
- spese servizi in servicing da società del Gruppo, come da convenzione (€ 159 mila);
- spese postali e spedizioni (€ 64 mila);
- spese per visure e banche dati (€ 54 mila);
- costo per la revisione contabile del bilancio (€ 42 mila);
- fitto dei locali con utilizzo dei relativi beni (€ 56 mila).

**L'Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte** ammonta a 0,7 milioni (€ 4,0 milioni a fine 2015) e corrisponde al risultato della gestione operativa.

**L'Utile dell'attività corrente al netto delle imposte** si è attestato a € 0,466 milioni (rispetto a € 3,0 milioni di fine 2015), tenuto conto delle imposte dell'esercizio pari a € 0,237 milioni.

## 7. IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2016, comprensivo del risultato d'esercizio, ammonta a € 191,0 milioni rispetto a € 190,6 milioni di fine 2015 (+0,2%). L'incremento è dovuto al risultato dell'esercizio 2016.

## 8. IL RENDICONTO FINANZIARIO

La voce più rilevante del rendiconto finanziario è rappresentata dalla "liquidità generata" dalla contrazione dei "crediti verso la clientela" (€ 37,7 milioni); le nuove somme disponibili sono state impiegate in operazioni di *time deposit* con la capogruppo Veneto Banca.

## 9. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte della Società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo in apposita sezione della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di outsourcing, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche. Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Pertanto, Consob, in punto di disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti". Tali disposizioni si sono rese applicabili per le società interessate già a partire dal 1° gennaio 2011.

Inoltre, Banca d'Italia, in attuazione dell'art. 53, commi 4 e seguenti del TUB, ha emanato in data 12 dicembre 2011 la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei cosiddetti "soggetti collegati", il cui perimetro coincide per buona parte con quello delle parti correlate, ai sensi dello IAS 24, della Capogruppo e delle altre entità del Gruppo Veneto Banca.

La disciplina bancaria, che è pienamente operativa a partire dal 31 dicembre 2012, prevede regole procedurali per le operazioni con i soggetti collegati, con un'impostazione analoga a quella che caratterizza le norme Consob espresse in materia, nonché limiti massimi alle esposizioni verso tali soggetti e definendo centri di presidio e controllo ai vari livelli.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 19 luglio 2012, ha quindi approvato il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" del Gruppo Veneto Banca, che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012. Tale nuovo Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata dalla Consob sia alle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia. Il predetto regolamento è da considerarsi obbligatorio e vincolante per il Gruppo Veneto Banca.

Il nuovo "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati" oltre ad individuare regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili:

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, e che include tutte le fattispecie previste dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina procedure deliberative comuni relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

A corredo di detto regolamento, la Capogruppo Veneto Banca ha quindi proceduto ad aggiornare le

procedure applicative finora utilizzate per la gestione dei perimetri rilevanti a seconda della normativa sulle parti correlate, al fine di ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti collegati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", la Capogruppo Veneto Banca mantiene aggiornato uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Società, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni - qualificate tali dalla normativa - poste in essere con parti correlate.

Altri elementi informativi e quantitativi fra parti correlate, e relativi impatti, sono quindi forniti nella Parte D - Sezione 6 - della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

## 10. L'INFORMATIVA SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Ciò premesso, sebbene Apulia Prontoprestito SpA - in ottica "stand alone" - presenterebbe in un futuro prevedibile i presupposti per la redazione del presente Bilancio nella prospettiva della continuità dell'attività, sotto diverso profilo in quanto facente parte del Gruppo Veneto Banca, caratterizzato da una complessa situazione economica e patrimoniale, è apparso necessario svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale in capo alla Capogruppo.

Detta complessa situazione è in gran parte attribuibile: alle esigenze valutative connesse alle coperture sul credito deteriorato e agli accantonamenti a fondi rischi e oneri principalmente riconducibili a rischi per litigation su azioni Veneto Banca (e agli oneri connessi all'Offerta di Transazione).

Nel quadro che si è andato così delineando si collocano le iniziative che il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha intrapreso al fine di formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale secondo quanto prescritto dai principi contabili richiamati.

In relazione a quanto precede Veneto Banca:

- (a) ha completato nel mese di febbraio 2017 la revisione del Piano Industriale 2017-2021, nel quale è prevista la fusione con Banca Popolare di Vicenza, unitamente ad un intervento di rafforzamento patrimoniale da completarsi realisticamente nel corso del 2017, tenendo conto che il Fondo Atlante, che detiene il 97,64% del capitale sociale della Banca, ha sostenuto Veneto Banca, nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017, con iniezioni di capitale per complessivi circa 1,8 miliardi di Euro;
- (b) ha definito iniziative volte alla riduzione del profilo di rischio della banca, con particolare riferimento al rischio di credito e rischio legale (principalmente connesso alla 'litigation' con gli azionisti). Al riguardo Veneto Banca ha avviato nel gennaio 2017 l'offerta di transazione agli azionisti con l'obiettivo di contenere e circoscrivere i rischi di natura legale e reputazionale rivenienti dalla passata operatività su azioni Veneto Banca, concorrere per questa via a rafforzare la solidità patrimoniale e la sostenibilità economica dell'attività della Banca nel tempo e ripristinare un rapporto di fiducia con la propria clientela storica e con il territorio di riferimento;
- (c) ha chiesto e ottenuto l'accesso alla garanzia dello Stato sulle emissioni obbligazionarie e ha collocato il 23 febbraio 2017 obbligazioni garantite per complessivi 1,35 Miliardi di Euro;
- (d) esaminate le alternative concretamente percorribili sta valutando di comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Banca d'Italia e alla BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (c.d. "ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017, una volta che la BCE avrà aggiornato lo Stress Test condotto sulla Banca nel corso del 2016, e ciò al fine di soddisfare in via precauzionale e temporanea il fabbisogno di capitale evidenziato nel Piano Industriale 2017-2021 e di preservare il rispetto dei vincoli regolamentari



nell'arco di tempo necessario all'attuazione delle iniziative previste allo scopo nel Piano Industriale 2017-2021.

Per quanto Veneto Banca ritenga quindi di poter soddisfare i requisiti richiesti dalla legge per l'accesso alla "ricapitalizzazione precauzionale", permangono diversi fattori che rendono ad oggi incerto se, in che tempi, e in quale misura la stessa potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e potrà quindi soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Tali incertezze sono tali da poter mettere in dubbio la permanenza del requisito della continuità aziendale in capo a Veneto Banca in relazione, tra l'altro, ai seguenti fattori: l'esito dello Stress Test della BCE; le autorizzazioni e le determinazioni che dovranno essere assunte in merito dalle Autorità competenti; le incertezze interpretative relative al quadro normativo di riferimento che è di recente emanazione e non ha trovato ancora applicazione pratica.

Come già accennato si evidenzia come Apulia Prontoprestito SpA, con decorrenza dal 12 maggio 2016, è stata cancellata d'ufficio dall'elenco degli intermediari finanziari non avendo presentato istanza per l'iscrizione al nuovo Albo Unico di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario. L'Assemblea dei soci tenutasi il 19 aprile 2016, in sede straordinaria, infatti aveva già provveduto a deliberare le modifiche statutarie con particolare riferimento alla variazione dell'oggetto sociale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015. In tal senso da un lato si è proceduto con l'eliminazione di ogni riferimento ad attività riservate per legge a determinati soggetti e sottoposte ad autorizzazione ed iscrizioni in albi ed elenchi; dall'altro, sono state previste le attività necessarie per continuare a svolgere attività di riscossione esclusivamente per i crediti relativi ai contratti di finanziamento erogati in precedenza in pendenza di autorizzazione.

L'attività della società nel 2016 è consistita nella gestione del residuo portafoglio crediti in essere, non avendo effettuato nell'esercizio, così come nei precedenti, nuove erogazioni di prestiti.

In tale contesto, si evidenzia come la Capogruppo ha informato che, in relazione all'aggiornamento delle attività relative alla fusione per incorporazione di Apulia Prontoprestito SpA in Banca Apulia SpA, nell'ambito della revisione del Piano Industriale 2017-2021 sono in corso di valutazione per la Società differenti opzioni strategiche, sempre all'interno del Gruppo Veneto Banca, a cui sono collegate potenziali sinergie industriali.

La Società ha altresì elaborato delle proprie analisi che evidenziano, in un futuro prevedibile, la sostenibilità in ottica "stand alone", nelle sue dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, rappresentandosi dotazioni patrimoniali e consistenze di liquidità rilevanti.

I risultati 2016 della Società evidenziano un risultato della gestione operativa positivo, anche per effetto del rendimento ottenuto sugli impieghi delle eccedenze di liquidità presso la Capogruppo e delle riprese di valore da incasso sul residuo portafoglio in essere.

La dotazione patrimoniale risulta essere solida con circa Euro 191 milioni di patrimonio netto. La situazione di liquidità mostra importanti eccedenze (circa Euro 150 milioni) depositate, in conformità ad apposita direttiva della Capogruppo, presso Veneto Banca. Sotto diverso profilo, al 31 dicembre 2016, circa l'80% dell'attivo della Società è caratterizzato da esposizioni verso Veneto Banca (sotto forma di crediti verso banche, crediti fiscali rivenienti dall'adesione al consolidato fiscale nonché crediti per imposte anticipate, diverse da quelle di cui alla L. 214/2011, la cui recuperabilità è legata ai futuri redditi imponibili da consolidato fiscale).

A tale riguardo si evidenzia che le incertezze precedentemente descritte che possono far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo a Veneto Banca, potrebbero avere effetti anche sulla continuità aziendale di Apulia Prontoprestito SpA. In particolare, un'eventuale evoluzione sfavorevole nella continuità aziendale della controllante potrebbe non consentire ad Apulia Prontoprestito SpA il recupero dell'attivo investito e delle imposte differite attive e, più in generale, di attuare le proprie strategie gestionali, con effetti sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio.

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha comunque ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese dalla Società e dal Gruppo Veneto Banca e in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le significative incertezze sopra descritte, lo stesso possa essere comunque redatto nel presupposto della continuità aziendale.

## 11. LE INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Le disposizioni previste dall'art. 2428, 2° comma, del Codice Civile relative alle informazioni attinenti all'ambiente non sono applicabili alla Società per la natura dell'attività da essa svolta.

## 12. LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio 2016 la Società non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

### 13. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'attività di Apulia prontoprestito, alla luce delle tematiche evidenziate in altra parte della relazione, anche nei primi mesi del 2017 è stata caratterizzata dalla gestione diretta dei portafogli rivenienti dalle mandatarie revocate e dal monitoraggio di quelli tuttora gestiti dalle mandatarie, senza sviluppo di nuova produzione.

Si può ipotizzare che tale attività proseguirà nel corso 2017 nelle more della definizione del nuovo piano industriale del Gruppo Veneto Banca 2017-21.

### 14. I FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di gennaio 2017, in relazione all'aggiornamento delle attività relative alla fusione per incorporazione di Apulia prontoprestito in Bancapulia, la Capogruppo ha informato che è in corso di definizione il nuovo Piano Industriale 2017-21 nel cui ambito sono in corso di valutazione anche differenti opzioni strategiche, sempre all'interno del Gruppo Veneto Banca, a cui sono collegate potenziali sinergie industriali.

In tale contesto si stanno analizzando linee guida evolutive per Apulia Prontoprestito nonché possibili opzioni strategiche per la stessa Società.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 2017  
venetobanecalca - Bilanci e statuto - APP

## 15. GLI INDICATORI DI PERFORMANCE

<b>DATI ECONOMICI</b> (importi in €/1.000)	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var %</b>
Margine di interesse	3.857	2.967	30
Commissioni nette	-12	-13	-8
Margine di intermediazione	3.817	2.968	29
Rettifiche di valore nette su crediti	1.344	4.280	-69
Costi operativi	-4.342	-4.668	-7
Risultato netto d'esercizio	466	3.000	-84

<b>DATI PATRIMONIALI</b> (importi in €/1.000)	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var %</b>
Impieghi netti per cassa	31.902	67.742	-53
Totale attivo	194.716	196.034	-1
Esposizione netta verso banche	150.824	115.088	31
Esposizione netta verso enti finanziari	623	1.058	-41
Patrimonio netto	191.050	190.584	0

<b>INDICI DI REDDITIVITA' E DI STRUTTURA</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var %</b>
ROE (%) <sup>(1)</sup>	0,24	1,57	-85
Cost/income ratio (%) <sup>(2)</sup>	-113,75	-157,28	+28
Costo del credito (%) <sup>(3)</sup>	4,21	6,32	-33
Indice di struttura (%) <sup>(4)</sup>	16,38	34,56	-53

<sup>(1)</sup> rapporto tra risultato netto d'esercizio e patrimonio netto

<sup>(2)</sup> rapporto tra costi operativi, esclusi gli accantonamenti netti a rischi ed oneri, ed il margine di intermediazione

<sup>(3)</sup> rapporto tra rettifiche nette su crediti e crediti verso clientela

<sup>(4)</sup> impieghi netti per cassa/totale attivo

<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var %</b>
<b>Incidenza su crediti a clientela</b>			
Sofferenze nette/Impieghi per cassa (%)	18,341	12,835	-
Inadempienze probabili/Impieghi per cassa (%)	2,511	2,533	-
Esposizioni scadute deteriorati/Impieghi per cassa (%)	13,726	10,227	-
<b>Tasso di copertura</b>			
Sofferenze (%)	85,77	81,12	-
Inadempienze probabili (%)	33,08	30,39	-
Esposizioni scadute deteriorate (%)	19,44	17,78	-

<b>VALORI PER AZIONE</b>			
<i>(importi in €)</i>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>Var %</b>
Numero azioni	236.000.000	236.000.000	-
Valore nominale azioni	1,00	1,00	-
Utile/Perdita per azione di base e diluito <sup>(6)</sup>	0,0020	0,0127	-

<sup>(6)</sup> calcolato come rapporto tra risultato netto d'esercizio e numero complessivo azioni in circolazione

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:11 - 10.0.10.3.10  
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.12.2016.

## 16. LA PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2016, redatto secondo le norme e gli schemi previsti dai principi contabili IAS/IFRS.

Il conto economico del 2016 chiude con un utile di esercizio di € 466.000, che Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

- alla "riserva ordinaria" il 5%, quota minima fissata dallo statuto (art. 29): € 23.300,00;
- a copertura di perdite pregresse € 442.700,00.

Bari, 2 marzo 2017

per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
(dott. Vincenzo Chirò)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:11 - 10.0.105.70.  
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.12.2016

**BILANCIO 2016**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, abbiamo svolto l'attività di vigilanza a noi riservata dalle norme di legge - Codice Civile (artt. 2397/2409) e D.Lgs. 24.02.1998 n. 58 - secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e tenendo in debito conto le raccomandazioni in materia fornite dalle Autorità di vigilanza.

Apulia prontoprestito S.p.A. fa parte del Gruppo Veneto Banca e, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Veneto Banca S.p.A., il cui assetto societario - si evidenzia - è mutato nel corso dell'anno 2016: Quaestio Capital Management Sgr Spa ha infatti sottoscritto - in qualità di società di gestione del fondo di investimento alternativo riservato chiuso Atlante - numero 9.885.823.295 azioni di Veneto Banca S.p.A. (pari al 97,64 del suo capitale sociale) e, pertanto, da tale data ha acquisito una partecipazione indiretta, tramite la controllata Banca Apulia S.p.A., in Apulia prontoprestito S.p.A. Si precisa che Quaestio Capital Management Sgr Spa non esercita attività di direzione e coordinamento della Apulia prontoprestito S.p.A., avvalendosi delle prerogative di socio di controllo esclusivamente in sede assembleare.

Rammentiamo che, su proposta (ex art. 13 D.Lgs. n. 39/2010) di questo Collegio, la Vostra società, in data 22 aprile 2014, ha conferito alla "PricewaterhouseCoopers S.p.A." l'incarico di revisione dei bilanci d'esercizio e di controllo contabile ex art. 2409 bis Codice Civile per il periodo 2014-2022. Nell'ambito del rapporto in essere viene proposta all'Assemblea degli azionisti, con il consenso del Collegio, la variazione della durata e dei compensi relativi a detto incarico, a seguito della cancellazione della Società dall'Elenco Generale degli intermediari finanziari.

Nel corso del precedente esercizio 2015, in ottemperanza alle direttive di Gruppo ed in aderenza a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha conferito al Collegio sindacale l'incarico dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto e messo a disposizione, nei termini di legge e di statuto, il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2016, che evidenzia un utile di Euro 466.000. Esso Bilancio è accompagnato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione, con la quale viene fornita ampia informativa sull'andamento aziendale e sull'evoluzione prevedibile della gestione: gestione che, in assenza di nuova produzione, sarà ancora caratterizzata dalla gestione diretta dei portafogli rivenienti dalle mandatarie revocate e dal monitoraggio di quelli tutt'ora gestiti dalle altre mandatarie. Viene fornita, altresì, l'informativa sulla continuità aziendale che, pur condizionata in prospettiva dall'incerto presupposto della continuità aziendale in capo alla capogruppo Veneto Banca, risulta - a giudizio del Consiglio di Amministrazione - un presupposto tutt'ora sussistente ai fini della redazione del Bilancio al 31/12/2016 di Apulia prontoprestito.

Evidenziamo che nel corso del 2016, non procedendosi all'attuazione della progettata fusione nella controllante Bancapulia S.p.A. ed approssimandosi il termine ultimo per la cancellazione d'ufficio della Società dall'elenco degli intermediari finanziari (12 maggio 2016), l'Assemblea dei soci tenutasi il 19 aprile 2016 - in sede straordinaria - ha provveduto a deliberare le modifiche statutarie con particolare riferimento alla variazione dell'oggetto sociale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015. In particolare: da un lato, si è eliminato ogni riferimento ad attività riservate per legge a determinati soggetti e sottoposte ad autorizzazioni nonché ad iscrizioni in albi ed elenchi; dall'altro, sono state previste le attività necessarie per continuare a svolgere operazioni di riscossione esclusivamente per i crediti relativi ai contratti di finanziamento, come erogati in precedenza in pendenza di autorizzazione. A seguito di tali modifiche statutarie, la Banca d'Italia, su istanza della Società, ha proceduto alla cancellazione dall'elenco degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B. con decorrenza dal 12 maggio 2016.

Confermiamo che non vi sono fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si segnala tuttavia, come anche illustrato nella Relazione sulla gestione, che si è in attesa di conoscere le determinazioni che la Capogruppo assumerà nel formulando piano industriale 2017-2019/2021.

Il risultato dell'esercizio tiene conto delle riprese di valore delle attività finanziarie per circa 1,3 milioni di euro, registrando esse riprese - rispetto all'esercizio precedente - un decremento pari a circa 3 milioni di euro. In merito il Collegio ha proceduto, con la collaborazione dell'*Internal Audit*, a verificare la coerente valutazione e classificazione dei crediti in portafoglio, giungendo a constatare l'inesistenza di evidenti anomalie organizzative nella gestione e conseguente valutazione di detti crediti.

La voce del Fondo Rischi, che si è attestata a € 1,1 milioni (€ 1,2 milioni a fine 2015), è costituita dagli accantonamenti a fronte del contenzioso passivo (€ 0,4 milioni) e dei ricorsi presentati dai clienti dinanzi all'ABF entro il 12 maggio 2016, data di cancellazione della Società dall'Elenco degli Intermediari Finanziari, ed ancora pendenti al 31 dicembre 2016 (€ 0,7 milioni). In merito il Collegio condivide l'impostazione data che, in presenza di una formale notifica del ricorso dinanzi al giudice ordinario o all'ABF (entro il 12.05.2016), la Società procede ad iscrivere gli accantonamenti per fondi rischi ed oneri in base alla valutazione analitica del rischio di soccombenza e in relazione alle varie componenti passive

indicate nel ricorso, distinguendo le commissioni a proprio carico da quelle delle mandatarie e/o assicurative.

Il Collegio ha continuamente verificato, ritenendole adeguate, le attività poste in essere dalla società con riferimento alla nota emanata dalla Banca d'Italia il 10 novembre 2009, con la quale l'Istituto di Vigilanza ha richiamato gli operatori al pieno rispetto delle norme che regolano il settore della cessione del quinto dello stipendio e all'adozione di adeguati controlli sulle reti di vendita esterne.

Il Bilancio dell'esercizio 2016 è stato redatto, nel rispetto delle norme di legge, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è oggetto di revisione da parte della società "PricewaterhouseCoopers S.p.A.". Come anticipato, con decorrenza 12 maggio 2016 la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario, essendo stata cancellata dall'Elenco generale ex art. 106 TUB e dall'Elenco speciale ex art. 107 TUB tenuti dalla Banca d'Italia, peraltro senza procedere all'iscrizione al nuovo Albo unico degli Intermediari Finanziari. Ai fini del Bilancio 2016, pur essendo venuta meno l'applicazione obbligatoria dei principi contabili internazionali, la Società ha continuato a redigere il bilancio in conformità agli IAS/IFRS esercitando la facoltà prevista dall'art. 4, comma 6-bis, del D.Lgs. 38/2005. Il Collegio, condividendo tale operato, evidenzia che, in assenza di specifiche prescrizioni sugli Schemi da adottare (IAS 1 *revised*, par. 57), il Bilancio è stato redatto secondo le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 ("*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*"), in quanto gli Schemi e le Note ivi contenute meglio rappresentano la situazione economico-patrimoniale della Società. Con la conseguenza che sotto il profilo strettamente fiscale viene applicata, in continuità, la normativa prevista per il settore finanziario, in quanto la Società, anche nel corso del 2016, ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio crediti in *run-off* nei limiti previsti dall'art. 9 D.M. 53/2015 (divieti di nuove erogazioni e di modifica delle condizioni economico-contrattuali dei rapporti in essere), senza introdurre nuove attività.

Per quanto di nostra competenza, attestiamo:

- di avere partecipato alle due Assemblee dei Soci (di cui una in veste straordinaria), nonché alle undici riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso del passato esercizio;
- di avere ottenuto dagli amministratori e dall'alta dirigenza, sia in occasione delle predette riunioni, sia durante le verifiche periodiche, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società, con particolare attenzione su quelle effettuate infragruppo;
- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della società, del sistema di controllo interno, delle procedure anticiclaggio (D.Lgs. n. 231/2007) e del sistema di rilevazioni contabili, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; in tale ambito, il Collegio ha costantemente richiesto informazioni al Direttore Generale ed ai responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché ha effettuato scambi di dati e notizie con i revisori della società "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", non mancando - in tali occasioni - di esaminare la documentazione aziendale;
- di aver constatato che l'ulteriore incremento del numero dei reclami pervenuti alla società nel corso dell'esercizio e regolarmente evasi è dovuto sostanzialmente alla richiesta di ristoro degli oneri non maturati in relazione a finanziamenti estinti anticipatamente; detta richiesta, per espressa previsione delle disposizioni di vigilanza deve essere annoverata tra i reclami.

In ottemperanza alle raccomandazioni emanate dalla CONSOB riferiamo, inoltre, che:

- le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società sono state compiute nel rispetto della legge e dello statuto sociale;
- abbiamo constatato, sulla base delle verifiche effettuate e delle informazioni acquisite, che tali operazioni non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi e con parti correlate;
- gli amministratori, nella loro relazione sulla gestione, evidenziano ed illustrano le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo;
- per le operazioni infragruppo, gli amministratori hanno evidenziato nella loro relazione sulla gestione l'esistenza di rapporti di interscambio fra la Vostra società e le altre società del gruppo di appartenenza, nonché precisato che gli stessi sono avvenuti a normali condizioni di mercato;
- abbiamo accertato che sono state rispettate le procedure operative contenute nel codice interno per le operazioni con le parti correlate;
- riteniamo che le informazioni rese dagli amministratori su tutte le anzidette operazioni siano adeguate.

Non sono pervenute al Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

La Società di revisione - alla data del 3 aprile 2017 - non ha trasmesso a questo Collegio la propria Relazione. Sulla base degli incontri recentemente intervenuti, riteniamo che, con riferimento all'attestazione della conformità del Bilancio ai Principi contabili internazionali ed alla disciplina civilistica, la stessa possa essere redatta, in assenza di rilievi, con un richiamo di informativa sulla continuità aziendale, come esplicitata dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione sulla gestione.



Nel corso dell'esercizio 2016, questo Collegio ha svolto otto riunioni e/o sessioni di lavoro, sia in forma collegiale che individuale da parte di ciascun sindaco.

Siamo in grado di attestarVi, pertanto, che dalla nostra attività di vigilanza è risultato che:

- non abbiamo rilievi da fare sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento dell'attività sociale;
- la struttura organizzativa ed i sistemi aziendali (di controllo interno ed amministrativo-contabile) risultano adeguati e sono costantemente revisionati;
- non sono emerse all'attenzione di questo Collegio omissioni, fatti censurabili ed irregolarità meritevoli di rilievo.

In ordine al Bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione, attestiamo di avere verificato, tramite controlli diretti e specifiche informazioni assunte dalla società di revisione, l'osservanza delle norme di legge (ivi comprese quelle di natura tributaria) inerenti la sua formazione, l'impostazione di esso Bilancio – completo di tutte le sue componenti: stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa – nonché l'impostazione della Relazione sulla gestione, la quale risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa della società, nonché in merito alle operazioni poste in essere con le parti correlate. La nota integrativa inoltre illustra i criteri di valutazione adottati e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio, nel verificare il contenuto delle informazioni in merito alla gestione del rischio finanziario e del rischio di credito, nonché in merito alla evoluzione prevedibile della gestione (come richieste dalle disposizioni contenute nell'art. 2428, comma 3 n.ri 6 e 6-bis, del Codice Civile e nei Documenti congiunti 6 febbraio 2009 n. 2 e 3 marzo 2010, n. 4 emessi dalla BANCA D'ITALIA, dalla CONSOB e dall'ISVAP), si richiama a quanto già precedentemente detto in tema di continuità aziendale, ricordando che il deposito delle proprie eccedenze di liquidità presso Veneto Banca è frutto di apposita direttiva della capogruppo.

Il Collegio ha altresì verificato il contenuto delle informazioni in ordine alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), alle clausole contrattuali dei debiti finanziari, alle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" anche in considerazione dei suggerimenti contenuti nel Documento congiunto emanato da BANCA D'ITALIA, CONSOB e ISVAP 3 marzo 2010 n. 4. La Vostra società ha puntualmente fornito dette informazioni.

La Vostra società ha iscritto in bilancio, ai sensi degli articoli 2424 e seguenti del Codice Civile, le imposte anticipate e differite. Per la determinazione di dette imposte si sono seguiti i principi contabili internazionali, nonché sono stati applicati i principi di prudenza previsti dall'art. 2423-bis del Codice Civile e dalla comunicazione CONSOB del 30 luglio 1999 n. 99059010.

Ci risulta gradito, al compimento del nostro mandato triennale, rivolgere i nostri ringraziamenti a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione ed ai dipendenti della società e della capo gruppo, per la fattiva collaborazione sempre prestata nello svolgimento del nostro lavoro, nonché a Voi Azionisti per la fiducia accordataci.

Per quanto di nostra competenza, esprimiamo, infine, il nostro assenso all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2016 e della Relazione sulla gestione, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile conseguito, in detta relazione contenuta.

Bari, 3 aprile 2017

Il Collegio Sindacale  
Giorgio Sannoner – Presidente  
Giovanni Palasciano  
Fulvio Schettino

**BILANCIO 2016**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI  
DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Apulia Prontoprestito SpA

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Apulia Prontoprestito SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

*Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 05129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458269001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### *Richiamo di informativa*

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto riportato nella nota integrativa "Parte A – Politiche contabili, A.1 Parte generale, Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" e nella relazione sulla gestione al paragrafo "10. L'informativa sulla continuità aziendale" nei quali gli amministratori informano in merito alla situazione della propria Capogruppo Veneto Banca SpA, degli impatti che potrebbero discendere su Apulia Prontoprestito SpA, nonché all'analisi svolta dagli stessi amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

Al riguardo si evidenzia come la Società, con decorrenza dal 12 maggio 2016, è stata cancellata d'ufficio dall'elenco degli intermediari finanziari non avendo presentato istanza per l'iscrizione al nuovo Albo Unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario. In tal senso, in data 19 aprile 2016, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la variazione dell'oggetto sociale eliminando ogni riferimento ad attività riservate ai sensi di legge e prevedendo le attività necessarie per continuare a svolgere attività di riscossione esclusivamente per i crediti relativi ai contratti di finanziamento erogati nel passato in pendenza di autorizzazione.

In tale contesto, si evidenzia come la Capogruppo ha informato la Società che, in relazione all'aggiornamento delle attività relative alla fusione per incorporazione di Apulia Prontoprestito SpA in Banca Apulia SpA, nell'ambito della revisione del Piano Industriale 2017-2021 sono in corso di valutazione per la Società differenti opzioni strategiche, sempre all'interno del Gruppo Veneto Banca, a cui sono collegate potenziali sinergie industriali.

Alla luce di quanto sopra, gli amministratori di Apulia Prontoprestito SpA hanno altresì elaborato delle proprie analisi che evidenziano, in un futuro prevedibile, la sostenibilità in ottica "stand alone", nelle sue dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, rappresentandosi dotazioni patrimoniali e consistenze di liquidità rilevanti. Sotto diverso profilo, al 31 dicembre 2016, circa l'80 per cento dell'attivo della Società è caratterizzato da esposizioni verso Veneto Banca SpA principalmente sotto forma di crediti verso banche e di imposte differite attive, diverse da quelle di cui alla L. 214/2011, la cui recuperabilità è legata ai futuri redditi imponibili da consolidato fiscale.



Alla luce del quadro sopra descritto, gli amministratori evidenziano che le incertezze che possono far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo alla Capogruppo, potrebbero avere effetti anche sulla continuità aziendale di Apulia Prontoprestito SpA. In particolare, un'eventuale evoluzione sfavorevole nella continuità aziendale della controllante potrebbe non consentire ad Apulia Prontoprestito SpA il recupero dell'attivo investito e delle imposte differite attive e, più in generale, di attuare le proprie strategie gestionali, con effetti sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio.

Ai fini della redazione del presente bilancio, gli amministratori di Apulia Prontoprestito SpA hanno comunque ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese dalla Società e dal Gruppo Veneto Banca e in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le significative incertezze sopra menzionate, lo stesso possa essere comunque redatto nel presupposto della continuità aziendale.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Apulia Prontoprestito SpA, con il bilancio d'esercizio di Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Apulia Prontoprestito SpA al 31 dicembre 2016.

Padova, 3 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written over a faint watermark.

Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:11 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - Bilanci e stato - APP bilancio 31.12.2016.

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2016**

**STATO PATRIMONIALE**

(Importi in unità di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
60.	Crediti	183.385.677	183.975.229
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	117.831	951.444
100.	Attività materiali	24.422	37.366
120.	Attività fiscali	8.967.948	9.415.618
	<i>a) correnti</i>	<i>141.578</i>	<i>197.021</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>8.826.370</i>	<i>9.218.597</i>
	<i>di cui alla Legge. 214/2011</i>	<i>4.477.407</i>	<i>4.473.828</i>
140.	Altre attività	2.219.868	1.654.521
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>194.715.746</b>	<b>196.034.178</b>

(Importi in unità di Euro)

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
10.	Debiti	1.297.036	2.403.000
30.	Passività finanziarie di negoziazione	2.550	13.244
50.	Derivati di copertura	116.479	928.439
90.	Altre passività	1.103.165	912.711
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.521	1.379
110.	Fondi per rischi e oneri:	1.144.897	1.191.307
	<i>b) altri fondi</i>	<i>1.144.897</i>	<i>1.191.307</i>
120.	Capitale	236.000.000	236.000.000
150.	Sovrapprezzi di emissione	4.956.404	4.956.404
160.	Riserve	(50.372.306)	(53.372.306)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	466.000	3.000.000
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>194.715.746</b>	<b>196.034.178</b>

**CONTO ECONOMICO**

(Importi in unità di Euro)

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.386.502	4.651.508
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(529.443)	(1.684.481)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>3.857.059</b>	<b>2.967.027</b>
30.	Commissioni attive	25.580	38.059
40.	Commissioni passive	(37.612)	(50.609)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(12.032)</b>	<b>(12.550)</b>
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(59.086)	(75.426)
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	31.556	88.615
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>3.817.497</b>	<b>2.967.666</b>
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>a) attività finanziarie</i>	1.343.804 <i>1.343.804</i>	4.280.368 <i>4.280.368</i>
110.	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(4.341.689) <i>(2.273.200)</i> <i>(2.068.489)</i>	(4.667.542) <i>(2.669.539)</i> <i>(1.998.003)</i>
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.034)	(31.973)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(7.474)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(787.256)	(1.043.639)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	683.572	2.528.119
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>702.894</b>	<b>4.025.525</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>702.894</b>	<b>4.025.525</b>
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(236.894)	(1.025.525)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>466.000</b>	<b>3.000.000</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>466.000</b>	<b>3.000.000</b>



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

(Importi in unità di Euro)

Voci		31/12/2016	31/12/2015
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>466.000</b>	<b>3.000.000</b>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>466.000</b>	<b>3.000.000</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:11 - 1000105.12  
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilanci

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2016

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
<b>Capitale</b>	<b>236.000.000</b>	-	<b>236.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>236.000.000</b>	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>4.956.404</b>	-	<b>4.956.404</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.956.404</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>(53.372.304)</b>	-	<b>(53.372.304)</b>	<b>3.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(50.372.304)</b>	
a) di utili	(46.687.430)	-	(46.687.430)	3.000.000	-	-	-	-	-	-	-	(43.687.430)	
b) altre	(6.684.874)	-	(6.684.874)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.684.874)	
<b>Riserve da valutazione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>3.000.000</b>	-	<b>3.000.000</b>	<b>(3.000.000)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>466.000</b>	<b>466.000</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>190.584.100</b>	-	<b>190.584.100</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>466.000</b>	<b>191.050.100</b>	

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2015

(Importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
<b>Capitale</b>	<b>236.000.000</b>	-	<b>236.000.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>236.000.000</b>	
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>4.956.404</b>	-	<b>4.956.404</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.956.404</b>	
<b>Riserve:</b>	<b>(53.972.304)</b>	-	<b>(53.972.304)</b>	<b>600.000</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(53.372.304)</b>	
a) di utili	(47.287.430)	-	(47.287.430)	600.000	-	-	-	-	-	-	-	(46.687.430)	
b) altre	(6.684.874)	-	(6.684.874)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.684.874)	
<b>Riserve da valutazione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>600.000</b>	-	<b>600.000</b>	<b>(600.000)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>3.000.000</b>	<b>3.000.000</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>187.584.100</b>	-	<b>187.584.100</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.000.000</b>	<b>190.584.100</b>	

## RENDICONTO FINANZIARIO

### METODO INDIRETTO

(Importi in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Gestione</b>	<b>(2.086.203)</b>	<b>(717.728)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	466.000	3.000.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(318.140)	(416.180)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(31.556)	(88.615)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	(1.343.804)	(4.280.368)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	13.034	39.447
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	787.256	1.043.639
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	236.894	1.025.525
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.895.887)	(1.041.176)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>39.559.909</b>	<b>74.859.531</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	1.718.762	897.161
- crediti verso enti finanziari	486.032	1.410.923
- crediti verso clientela	37.699.284	62.448.269
- altre attività	(344.169)	10.103.178
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.737.320)</b>	<b>(2.918.538)</b>
- debiti verso banche	-	-
- debiti verso enti finanziari	(51.113)	(4.956)
- debiti verso clientela	(1.054.850)	(2.727.206)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(631.357)	(186.376)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>35.736.386</b>	<b>71.223.265</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(90)</b>	<b>-</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(90)</b>	<b>-</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(90)	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(90)</b>	<b>-</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>35.736.296</b>	<b>71.223.265</b>

Legenda:(+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

(Importi in unità di Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	115.088.102	43.864.837
<i>Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio</i>	35.736.296	71.223.265
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	150.824.398	115.088.102

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:11 - 10.0.10.10  
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 31.12.2016

**BILANCIO 2016**  
**NOTA INTEGRATIVA**

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:10 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - Bilanci e statuto - APPENDICE 31.12.2016.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Società Apulia Prontoprestito SpA dichiara che il presente Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee vigenti alla data del 31 dicembre 2016.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione, con decorrenza 12 maggio 2016 la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario essendo stata cancellata dall'Elenco generale ex art. 106 TUB e dall'Elenco Speciale ex art. 107 TUB tenuti dalla Banca d'Italia, peraltro senza procedere all'iscrizione al nuovo Albo unico degli Intermediari Finanziari.

Ai fini del presente Bilancio, pur essendo venuta meno l'applicazione obbligatoria dei principi contabili internazionali, la Società ha continuato a redigere il bilancio in conformità agli IAS/IFRS esercitando la facoltà prevista dall'art. 4 co. 6bis del D.Lgs. 38/2005.

In assenza di specifiche prescrizioni sugli Schemi da adottare (IAS 1 *revised*, par. 57), il presente Bilancio è redatto secondo le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016 "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" in quanto si ritiene che, sebbene la Società non rientri tra i destinatari delle predette disposizioni, gli Schemi e le Note ivi contenute forniscano una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società garantendone peraltro la comparabilità nel tempo.

Sotto il profilo strettamente fiscale viene applicata, in continuità, la normativa prevista per il settore finanziario in quanto la Società, anche nel corso del 2016, ha proseguito l'attività di gestione del portafoglio crediti in *run-off* nei limiti previsti dall'art. 9 D.M. 53/2015 (divieti di nuove erogazioni e di modifica delle condizioni economico-contrattuali dei rapporti in essere), senza introdurre nuove attività.

Il Bilancio, corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Ai fini della comparabilità delle informazioni, i dati relativi all'esercizio precedente sono stati adattati ai nuovi schemi ove resosi necessario.

Il presente documento, redatto in migliaia di euro, si basa sull'applicazione dei seguenti principi generali:

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Tutte le poste di bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento della Società in quanto destinate a durare nel tempo. Si rimanda, per quanto riguarda le considerazioni relative al presupposto della continuità aziendale, al paragrafo 10 della relazione sulla gestione.

#### COMPETENZA ECONOMICA

Ad eccezione del rendiconto finanziario, costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

#### COERENZA DI PRESENTAZIONE

Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività ed affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

#### DIVIETO DI COMPENSAZIONE

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

**RILEVANZA E AGGREGAZIONE**

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.

**INFORMATIVA COMPARATIVA**

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nel prospetto di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per una migliore comprensione dei dati.

**SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2016.

**SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI****INCERTEZZA SULL'UTILIZZO DI STIME**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive fondate anche sull'esperienza storica utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa invece rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.



## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### SEZIONE 1

#### CREDITI

##### 1.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio in esame include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso società finanziarie e verso la clientela. Vi rientrano inoltre i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

##### 1.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio, attraverso operazioni di cartolarizzazioni), i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti alle controparti acquirenti; in caso contrario, viene registrata una passività d'importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto, i crediti sono contabilizzati al fair value; tale valore corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto sostenuto, includendo – per i crediti oltre il breve termine – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e specificamente attribuibili a ciascun credito.

I crediti vengono iscritti secondo il principio della "data operazione". Si ricorda che, a seguito del mutamento dell'oggetto sociale, ad Apulia Prontoprestito SpA non è consentito effettuare nuove erogazioni.

##### 1.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione sostenuti/conseguibili in via anticipata e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti. Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione dei crediti si basa sul principio del costo ammortizzato, determinato sulla base del tasso interno di rendimento e sottoponendo gli stessi ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'impairment test sui crediti si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali o specifiche, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore;
- 2) valutazioni collettive o di portafoglio, finalizzate alla individuazione - secondo il modello delle "incurred losses" - dei portafogli impaired (deteriorati) di crediti vivi ed alla determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia, i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali sono rappresentati da:

- crediti in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

Le esposizioni scadute diverse da quelle classificate a sofferenza, ad inadempienza probabile sono determinate secondo l'approccio per debitore.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono pari alla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale ed interessi di ciascun credito, computato sulla scorta dei seguenti fattori:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese; queste ultime vengono stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia dalle eventuali garanzie personali e reali assunte;
- b) tempo atteso di recupero, stimato anche sulla base delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) tasso interno di rendimento.

Con riferimento alle valutazioni collettive di crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy-PD" (parametro che approssima la probabilità media di default dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio impaired, l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua "proxy-PD" e la proxy-LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si procede a:

- 1) segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche socio-economiche e di rischio dei soggetti affidati dalla Società;

- 2) stimare, su base statistica, la probabilità di passaggio ad inadempienza probabile/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis utilizzando le informazioni storiche relative ai crediti della Società;
- 3) determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza "chiuse";
- 4) determinare i coefficienti di svalutazione per i singoli segmenti del complessivo portafoglio crediti in bonis.

Successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

Come previsto dallo IAS 39 AG-89, la Società, ove non presente una esperienza specifica di perdita o ritenendo la stessa insufficiente, utilizza l'esperienza di società simili con attività finanziarie confrontabili.

#### 1.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi attivi maturati sui crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati";
- gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie";
- le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

## SEZIONE 2

### DERIVATI DI COPERTURA

#### 2.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio in esame accoglie gli strumenti finanziari derivati che, in base alla loro destinazione funzionale, sono considerati di copertura.

#### 2.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Gli strumenti derivati di copertura sono impiegati con lo scopo di annullare o ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni attive o passive oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere le seguenti configurazioni:

- 1) micro o macro coperture del fair value, se si tratta delle relazioni di copertura del rischio di tasso di interesse di singole attività o di passività finanziarie a tasso fisso o di portafogli di attività e passività oppure di coperture del rischio di cambio o del rischio di prezzo azionario;
- 2) micro o macro coperture del cash flow, se si tratta di coperture dalle variazioni dei flussi finanziari attribuibili ai rischi di tasso di interesse, di cambio o di prezzo azionario relativi ad attività o a passività (o a portafogli di attività e passività) a tasso variabile oppure non ancora assunte ma che l'azienda intende, con elevata probabilità, assumere nel prossimo futuro (transazioni future attese).

Ogni operazione di copertura è oggetto di formale documentazione e, sin dalla stipula dei contratti, vengono avviati i test per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva.

La copertura viene meno al momento della naturale scadenza, della revoca, della chiusura anticipata oppure quando i test di efficacia non risultino superati.

#### 2.3. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le relazioni di copertura del fair value vengono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- i differenziali su operazioni di copertura vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le posizioni coperte sono valutate al valore corrente, tenendo conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura, ed i conseguenti risultati vengono imputati al conto economico. Nel caso di macro coperture del fair value, le variazioni del "fair value" della "porzione" di portafoglio coperta sono rilevate in una voce specifica dell'attivo (se tale "porzione" costituisce un'attività) o del passivo (se tale "porzione" costituisce una passività), denominata "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- a partire dal momento in cui termina la relazione di copertura, le differenze tra il valore contabile delle posizioni coperte (rappresentate da attività o da passività finanziarie di debito) derivante dal procedimento di valutazione ed il rispettivo valore finale di rimborso vanno ammortizzate pro-rata temporis (in base al tasso interno di rendimento ricalcolato). Nel caso di macro coperture del fair value, le variazioni cumulate del "fair value" rilevate nella voce "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" relative a quelle operazioni rientranti nel portafoglio oggetto di protezione che, pur rimanendo in essere, siano però escluse dalla relazione di

copertura, sono ammortizzate in contropartita alla voce di conto economico "interessi attivi/passivi" a quote costanti lungo l'arco di durata residua delle operazioni medesime. Invece, le variazioni cumulate del "fair value" rilevate nella voce "adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica" relative a quelle operazioni rientranti nel portafoglio oggetto di protezione che vengono "cancellate" – ad esempio perché estinte anticipatamente o cedute a terzi o valutate "impaired" – sono imputate in un'unica soluzione al conto economico.

Nelle coperture del cash flow, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al valore corrente. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono imputate direttamente al patrimonio netto, salvo registrare a conto economico le eventuali quote di inefficacia. Le posizioni oggetto delle coperture del cash flow restano assoggettate ai criteri specifici di valutazione di loro pertinenza.

### SEZIONE 3

#### ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

##### 3.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39.

##### 3.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Gli adeguamenti di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica sono pari alle variazioni di valore in base al rischio tasso.

Al momento della cessazione della copertura, per naturale scadenza o estinzioni anticipata, si procede con la cancellazione dell'adeguamento di valore.

In presenza di revoca della copertura, l'adeguamento verrà ammortizzato in base alla durata residua delle operazioni sottostanti.

##### 3.3. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITALI

Le variazioni di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio tasso vengono rilevate secondo quanto illustrato nella parte D, sezione 3.2.

### SEZIONE 4

#### ATTIVITÀ MATERIALI

##### 4.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio delle attività materiali include sia beni di uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi, ecc.) sia immobili detenuti a scopo di investimento.

##### 4.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica.

##### 4.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e si basano sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza rilevate.

##### 4.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITALI

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore e le riprese di valore vengono allocati nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## SEZIONE 5

### FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

#### 5.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte recuperabili (attività differite) e imposte pagabili (passività differite) in periodi futuri in connessione a differenze temporanee deducibili o tassabili.

#### 5.2. CRITERI DI ISCRIZIONE, DI CANCELLAZIONE E DI VALUTAZIONE

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", a condizione che risulti probabile la presenza di futuro reddito imponibile tale da assorbire le differenze temporanee deducibili, mentre le passività fiscali differite vengono, di regola, sempre contabilizzate.

Le aliquote applicate tengono conto del momento in cui avverrà il riversamento.

Attività e passività fiscali vengono compensate sulla base all'ordinamento tributario vigente.

Le attività e passività derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono classificate nella voce "altre attività/passività".

#### 5.3. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate in contropartita del patrimonio).

## SEZIONE 6

### DEBITI

#### 6.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I debiti includono tutte le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività al fair value, nonché i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari.

#### 6.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le predette passività finanziarie vengono iscritte oppure cancellate secondo il principio della "data operazione" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione e delle passività al fair value.

Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

#### 6.3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Al momento della loro iscrizione i debiti sono contabilizzati al fair value, pari al valore dei fondi raccolti, includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul criterio del costo ammortizzato.

#### 6.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati";
- gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono registrati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## SEZIONE 7

### PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

#### 7.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Formano oggetto della presente voce le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione qualunque sia la forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, derivati, ecc.). Fanno parte del presente portafoglio anche gli strumenti derivati (con fair value negativo) posseduti a seguito di revoca della copertura o cancellazione dell'elemento coperto.

#### 7.2. CRITERI DI ISCRIZIONE E DI CANCELLAZIONE

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio di negoziazione sono governate dal criterio della data di operazione.

**7.3. CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate in base al loro fair value alla data di chiusura.

**7.4. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Il saldo dei profitti e delle perdite delle operazioni classificate come passività finanziarie di negoziazione viene classificato alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", inclusi i differenziali dei contratti derivati diversi da quelli di copertura.

**SEZIONE 8****FONDI PER RISCHI ED ONERI E FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE****8.1. CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il trattamento di fine rapporto del personale esprime la passività, posta a carico della Società, relativa alla prestazione garantita a favore dei propri dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale fondo è rilevato tra le passività a voce propria.

**8.2. CRITERI DI ISCRIZIONE, DI CANCELLAZIONE E DI VALUTAZIONE**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerta rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attuali.

Ai fini della rilevazione contabile, il trattamento di fine rapporto del personale viene trattato come di seguito precisato:

- il fondo maturato fino al 31 dicembre 2006 viene considerato alla stregua di una piano a "benefici definiti"; pertanto la passività viene rilevata conformemente al "projected unit credit method" a valori attualizzati escludendo la componente relativa agli incrementi salariali futuri, la differenza rispetto alla precedente metodologia di calcolo, che includeva detti incrementi, viene trattata come una variazione (IAS 19 § 109) e contabilizzata a conto economico;
- le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso in cui il dipendente si avvalga dell'opzione per la previdenza complementare sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'inps, vengono assimilate ad una piano a "contribuzione definita" senza necessità di calcolo attuariale e trattate come versamenti contributivi riclassificati nella voce "altre passività".

**8.3. CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Gli accantonamenti a fronte di rischi ed oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Gli accantonamenti a fronte del trattamento di fine rapporto vengono allocati, a conto economico, nella voce "spese amministrative - spese per il personale".

**SEZIONE 9****ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ**

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci di bilancio.

**SEZIONE 10****ALTRE INFORMAZIONI****INFORMATIVA SULLE VERIFICHE PER LA RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ**

La Società, accogliendo i suggerimenti dei documenti congiunti di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, ha provveduto ad individuare gli assets da sottoporre ad Impairment test da effettuarsi ai sensi dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività.

Alla data del 31.12.2016 non risultano iscritte attività immateriali.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

L'IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013, definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che sostituisce la precedente formulazione contenuta nello IAS 39.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price) anziché il valore necessario ad estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende che il tema della rilevazione degli aggiustamenti del fair value delle attività e passività finanziarie richiede, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39, l'applicazione del rischio di controparte CVA (Credit Valuation Adjustment) e il proprio rischio di default DVA (Debit Valuation Adjustment) specie con riferimento ai derivati OTC rilevati nello Stato Patrimoniale.

La Società ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA in presenza di accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati, formalizzati e resi operativi, che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza;
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "comparable approach" e del "model valuation".

Le poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV ("*Net Asset Value*") prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto, se necessario, di alcuni "fair value adjustment" descritti nel paragrafo precedente (CVA e DVA).

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari" adottata a livello di Gruppo.

La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

L'analisi di sensitività dei crediti e debiti verso banche (livello 2 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il *fair value* - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali di fine esercizio - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri

esogeni.

Il fair value del portafoglio crediti verso clientela (livello 3 di fair value) risente dei parametri di mercato necessari per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri opportunamente rettificati per tenere conto del rischio di controparte.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi, gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 o nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario sia di Livello 2 oppure di Livello 3, il complessivo fair value può presentare, al suo interno, differenti livelli in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento tale da riflettere il livello più basso di input con un effetto significativo.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato; i derivati finanziari OTC conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato; fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile.

Infine, sono classificati di "Livello 3" i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato; i derivati finanziari OTC conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite); gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario; fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese; i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

**A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

Al 31 dicembre 2016 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use". Inoltre, non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività misurate al fair value		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4.	Derivati di copertura	-	-	-	-
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
<b>Totale</b>		-	-	-	-
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	3
2.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	116	-	116
<b>Totale</b>		-	<b>119</b>	-	<b>119</b>

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	183.386	-	150.824	33.378	183.975	-	115.088	71.596
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>183.386</b>	<b>-</b>	<b>150.824</b>	<b>33.378</b>	<b>183.975</b>	<b>-</b>	<b>115.088</b>	<b>71.596</b>
1. Debiti	1.297	-	-	1.297	2.403	-	-	2.403
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.297</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.297</b>	<b>2.403</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.403</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

**A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

La Società rileva interamente a conto economico eventuali day one profit/loss relativi ad operazioni su strumenti finanziari.



**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

**ATTIVO****SEZIONE 6 - CREDITI – VOCE 60****6.1 "CREDITI VERSO BANCHE"**

Composizione		Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
		Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Depositi e conti correnti	150.824	-	150.824	-	115.088	-	115.088	-
2.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Pronto contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Factoring - <i>pro solvendo</i> - <i>pro soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4	Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>150.824</b>	<b>-</b>	<b>150.824</b>	<b>-</b>	<b>115.088</b>	<b>-</b>	<b>115.088</b>	<b>-</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I crediti verso banche sono pari ad Euro 150.824 mila al 31.12.2016, di cui Euro 149.100 mila impiegati in operazioni di *time deposit* con Veneto Banca con differenti scadenze entro il 30 giugno 2018 ed Euro 521 mila posti a garanzia delle operazioni di copertura dal rischio di tasso. Alla data del 31 dicembre 2016 la Società ritiene tali crediti interamente recuperabili.

## 6.2 "CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI"

Composizione		Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
		Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
		Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri									
1.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1	Pronto contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3	Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>pro solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>pro soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4	Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Altre attività	659	-	-	-	659	1.145	-	-	-	-	-	1.145
	<b>Totale</b>	<b>659</b>	-	-	-	<b>659</b>	<b>1.145</b>	-	-	-	-	-	<b>1.145</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

La voce crediti verso enti finanziari, per complessivi Euro 659 mila, è così costituita:

- per Euro 583 mila dal credito verso le società "mandatarie" rappresentato dalle rate scadute a tutto dicembre 2016;
- per Euro 76 mila dal credito verso le società "mandatarie" a fronte di finanziamenti estinti dal cedente o liquidati dall'assicurazione, per i quali le mandatarie non hanno effettuato il riversamento ad Apulia Prontoprestito entro il 31 dicembre 2016.

## 6.3 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Composizione		Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015						
		Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
		Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati	Altri		Acquistati	Altri									
<b>1.</b>	Finanziamenti	20.732	-	9.400	-	-	30.948	50.390	-	13.467	-	-	66.566
1.1	Leasing finanziario												
	<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2	Factoring												
	- <i>pro solvendo</i>												
	- <i>pro soluto</i>												
1.3	Credito al consumo	20.732	-	9.400	-	-	30.948	50.390	-	13.467	-	-	66.566
1.4	Carte di credito												
1.5	Prestiti su pegno												
1.6	Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7	Altri finanziamenti												
	<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
<b>2.</b>	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- <i>titoli strutturati</i>												
	- <i>altri titoli di debito</i>												
<b>3.</b>	Altre attività	138	-	1.632	-	-	1.770	13	-	3.872	-	-	3.885
	<b>Totale</b>	<b>20.870</b>	<b>-</b>	<b>11.032</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.718</b>	<b>50.403</b>	<b>-</b>	<b>17.339</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>70.451</b>

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Alla voce "Credito al consumo" è riportato il valore residuo dei crediti per finanziamenti erogati a fronte di cessioni del quinto, delegazioni di pagamento e prestiti personali. Tale importo è misurato al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, come previsto dallo IAS 39.

I crediti indicati sono al netto degli incassi realizzati alle varie date valutative anche per effetto della clausola del "non riscosso per riscosso".

La voce "Altre attività" accoglie l'esposizione netta verso le ex società mandatarie che, come precisato nella Relazione sulla Gestione, sono state cancellate dall'elenco degli intermediari finanziari.

Il fair value dei crediti alle varie date di bilancio è stato determinato applicando il metodo del discounted cash flow sui flussi di cassa futuri scontati ai tassi zero coupon correnti.

## 6.4 "CREDITI": ATTIVITÀ GARANTITE

	Totale 31.12.2016						Totale 31.12.2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	-	-	-	-	<b>20.869</b>	<b>20.869</b>	-	-	-	-	<b>50.403</b>	<b>50.403</b>
Beni in leasing finanziario					-	-					-	-
Crediti per factoring					-	-					-	-
Ipotecche					-	-					-	-
Pegni					-	-					-	-
Garanzie personali	-	-	-	-	20.869	20.869	-	-	-	-	50.403	50.403
Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	<b>9.688</b>	<b>9.688</b>	-	-	-	-	<b>14.976</b>	<b>14.976</b>
Beni in leasing finanziario					-	-					-	-
Crediti per factoring					-	-					-	-
Ipotecche					-	-					-	-
Pegni	-	-	-	-	636	636	-	-	-	-	1.925	1.925
Garanzie personali					9.052	9.052					13.051	13.051
Derivati su crediti					-	-					-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.557</b>	<b>30.557</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>65.379</b>	<b>65.379</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *Fair value* delle garanzie

I crediti verso la clientela garantiti, pari ad Euro 30.557 mila, sono costituiti:

- per Euro 29.849 mila (di cui Euro 8.980 mila deteriorati) dalle cessioni del quinto e delegazioni di pagamento che, in aggiunta alla specifica disciplina del patto del "non riscosso per riscosso", sono garantiti da polizze assicurative contro il rischio impiego e sulla vita oppure da manleve rilasciate da terzi;
- per Euro 72 mila (interamente deteriorati) da prestiti personali deteriorati garantiti da fidejussioni.
- per Euro 636 mila da crediti deteriorati verso società ex mandatarie garantiti da pegno.

Per la determinazione del fair value delle garanzie si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse. Per un'approfondita analisi del rischio di credito si rinvia alla parte D, sez. 3.1. della presente Nota Integrativa.

**SEZIONE 8 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 80****8.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA"**

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>118</b>	<b>951</b>
1.1 di specifici portafogli:	118	951
a) crediti	118	951
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>118</b>	<b>951</b>

La variazione di valore delle attività oggetto di copertura riferibile al rischio di tasso è pari ad Euro 118 mila al 31.12.2016.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:17  
 venetobancalca - Bilanci e statuto - API

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

## 10.1 ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>24</b>	<b>32</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1	3
e) altre	23	29
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	5
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>37</b>

Le immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 24 mila al 31.12.2016 e sono principalmente costituite mobili e arredi non strumentali.

## 10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			56	102	156	314
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(56)	(99)	(122)	(277)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			-	3	34	37
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>			-	(2)	(11)	(13)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti				(2)	(11)	(13)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			-	1	23	24
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(56)	(101)	(133)	(290)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			56	102	156	314
<b>E. Valutazione al costo</b>			-	1	23	24

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono determinati in funzione della vita utile delle stesse, applicando le aliquote di seguito specificate.

Immobilizzazioni Materiali	Aliquote applicate
Mobilio	12%
Arredamento	15%
Impianti e macchinari	20%
Autovetture	25%
Macchinari, apparecchi, attrezzature diverse:	
- Impianti di sollevamento	7,5%
- Impianti elettrici e telefonici	15%
- Impianti di controllo e antincendio	15%
- Sistemi telefonici, macchine elettroniche	20%

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

## 12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE"

Voci/Valori		31/12/2016	31/12/2015
<b>A.</b>	<b>Attività fiscali correnti</b>	<b>142</b>	<b>197</b>
	Altre attività fiscali	142	197
<b>B.</b>	<b>Attività fiscali anticipate</b>	<b>8.826</b>	<b>9.219</b>
	Rettifiche sui crediti	8.239	8.887
	Altro	587	332
	<b>Totale Attività Fiscali (A+B)</b>	<b>8.968</b>	<b>9.416</b>

Nel corso del 2016 la Società ha aderito al consolidato fiscale con la capogruppo Veneto Banca; l'esposizione verso la consolidante è stata riclassificata alla voce 140 dell'attivo "altre attività". La recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte in Bilancio è stata valutata in ragione dell'adesione al consolidato fiscale e nel presupposto della permanenza della Società all'interno del Gruppo Veneto Banca, così come peraltro previsto nello statuto sociale; sulla base delle indicazioni ricevute dalla capogruppo si ritiene che i crediti per imposte anticipate iscritti al 31 dicembre 2016 (che incorporano una iscrizione parziale all'80% circa del credito derivante dal trasferimento della perdita fiscale dell'esercizio 2016 nel consolidato fiscale) possano essere recuperati sui redditi imponibili futuri che prevedibilmente potranno essere generati dall'insieme delle Società del Gruppo Veneto Banca aderenti al consolidato fiscale.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 2017  
venetoban-calca - Bilanci e statuto - A



**12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>9.219</b>	<b>11.544</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>361</b>	<b>920</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	358	897
a)	Relative a precedenti esercizi	-	-
b)	Dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c)	Riprese di valore	-	-
d)	Altre	358	897
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3	Altri aumenti	3	23
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>754</b>	<b>3.245</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	754	2.977
a)	Rigiri	754	2.977
b)	Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c)	Dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d)	Altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	268
a)	Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	261
b)	Altre	-	7
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>8.826</b>	<b>9.219</b>

**12.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>4.474</b>	<b>4.170</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>224</b>	<b>565</b>
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>221</b>	<b>261</b>
3.1	Rigiri	-	-
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	221	261
a)	Derivante da perdite d'esercizio	221	261
b)	Derivante da perdite fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>4.477</b>	<b>4.474</b>

Le imposte anticipate trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011 sono pari ad Euro 4.477 mila al 31.12.2016.

**SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140****14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "ALTRE ATTIVITÀ"**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Crediti v/Erario per Imposta di bollo	296	344
Crediti v/controllante per consolidato fiscale	1.208	1.038
Crediti per ritenute fiscali subite	371	23
Partite in attesa di incasso	112	-
Spese sostenute di competenza futura	23	13
Somme da ricevere per servizi resi	172	65
Somme anticipate a terzi	5	169
Altre	33	3
<b>TOTALE</b>	<b>2.220</b>	<b>1.655</b>

La Società ha aderito al consolidato fiscale con Veneto Banca per il triennio 2015-2017; al 31.12.2016 il credito verso la consolidante fiscale è pari ad Euro 1.208 mila.

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:11:17  
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bilancio 2016

**PASSIVO****SEZIONE 1 - DEBITI - Voce 10****1.1 DEBITI**

Voci		Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
		Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela
<b>1.</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
1.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Altri Debiti</b>	-	36	1.261	-	87	2.316
<b>Totale</b>		-	<b>36</b>	<b>1.261</b>	-	<b>87</b>	<b>2.316</b>
<b>Fair value - livello 1</b>		-	-	-	-	-	-
<b>Fair value - livello 2</b>		-	-	-	-	-	-
<b>Fair value - livello 3</b>		-	36	1.261	-	87	2.316
<b>Totale Fair value</b>		-	<b>36</b>	<b>1.261</b>	-	<b>87</b>	<b>2.316</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:11  
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilanci 2016.

## SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 30

## 3.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE"

Passività		Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
		Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
<b>A.</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti										
2.	Titoli di debito										
	Obbligazioni - Strutturate - altre obblig. Altri titoli - strutturati - altri										
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	-	3	-	3	98	-	13	-	13	391
1.	Derivati Finanziari	-	3	-	3	98	-	13	-	13	391
2.	Derivati creditizi										
	<b>Totale</b>	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>	<b>98</b>	-	<b>13</b>	-	<b>13</b>	<b>391</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

## 3.3 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tipologie/Sottostanti		Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1.</b>	<b>Over the counter</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>3</b>	<b>13</b>
	Derivati finanziari						
	- Fair value	3				3	13
	- Valore nozionale	98				98	391
	Derivati creditizi						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>3</b>	<b>13</b>
<b>2.</b>	<b>Altri</b>	-	-	-	-	-	-
	Derivati finanziari						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	Derivati creditizi						
	- Fair value						
	- Valore nozionale						
	<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>3</b>	-	-	-	<b>3</b>	<b>13</b>

## SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

## 5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "DERIVATI DI COPERTURA"

Valore nozionale/Livelli di Fair value		31/12/2016				31/12/2015			
		Fair value			VN	Fair value			VN
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>116</b>	-	<b>4.870</b>	-	<b>928</b>	-	<b>26.818</b>
	1. Fair value	-	116	-	4.870	-	928	-	26.818
	2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale (A)</b>	-	<b>116</b>	-	<b>4.870</b>	-	<b>928</b>	-	<b>26.818</b>
<b>B.</b>	<b>Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale (B)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	-	<b>116</b>	-	<b>4.870</b>	-	<b>928</b>	-	<b>26.818</b>

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3  
VN = Valore nozionale

Il fair value negativo degli interest rate swap di copertura è pari ad Euro 116 mila al 31.12.2016.

## 5.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "DERIVATI DI COPERTURA": PORTAFOGLI COPERTI E TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
		Specifica					Generica	Specifica	Generica	
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2.	Crediti									
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4.	Portafoglio	-	-	-	-	116	-	-	-	
5.	Altre operazioni									
	<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	<b>116</b>	-	-	-	
1.	Passività finanziarie									
2.	Portafoglio									
	<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.	Transazioni attese									
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il portafoglio di crediti a tasso fisso oggetto di copertura è pari ad Euro 4,9 milioni; il fair value negativo del derivato è pari ad Euro 0,1 milioni.

**SEZIONE 7- PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 70**

In merito alle passività fiscali, si veda quanto riportato nella sezione 12.1 dell'attivo.

**SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90****9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 "ALTRE PASSIVITÀ"**

	31/12/2016	31/12/2015
Fatture da ricevere da fornitori	395	148
Debiti verso fornitori	216	325
Somme da riconoscere al personale dipendente	72	86
Ritenute da versare all'erario	72	71
Somme da riversare al fondo pensione	77	74
Contributi previdenziali da versare	109	135
Somme da versare a terzi	160	58
Somme di competenza futura	-	15
Partite sospese in attesa di imputazione	2	1
<b>Totale</b>	<b>1.103</b>	<b>913</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:17  
venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bil

**SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100****10.1 "TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE": VARIAZIONI ANNUE**

		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	-
B.1.	Accantonamento dell'esercizio	-	-
B.2.	Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-
C.1	Liquidazioni effettuate	-	-
C.2	Altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D.</b>	<b>Esistenze finali</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

**SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 110****11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 "FONDI PER RISCHI E ONERI"**

Voci/Valori		31/12/2016	31/12/2015
1.	Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2.	Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1	Controversie legali	354	73
2.2	Oneri per il personale	20	-
2.3	Altri	771	1.118
	<b>Totale</b>	<b>1.145</b>	<b>1.191</b>

Il fondo rischi ed oneri al 31.12.2016 tiene conto dei nuovi accantonamenti effettuati nel corso del 2016 a fronte del contenzioso passivo e dei ricorsi presentati dalla clientela dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario entro il 12.05.2016, data a decorrere dalla quale la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario.

In tal senso la Società ritiene, sulla base di pareri legali e di precedenti pronunce ABF, che la perdita della qualifica di intermediario finanziario determini un difetto di legittimazione passiva. Nel corso del 2016 sono altresì pervenuti reclami dalla clientela (+ 39% rispetto al 2015) riconducibili, principalmente, a richieste di ristoro di oneri non maturati alla data di estinzione anticipata del finanziamento; la Società, valutati i singoli casi, ritiene di non dover dar seguito alla richiesta qualora risulti che il riconoscimento della quota di propria spettanza sia già avvenuta in sede di conteggio estintivo.

In presenza di una formale notifica del ricorso dinanzi al giudice ordinario o all'ABF (entro il 12 maggio 2016), la Società procede ad iscrivere gli accantonamenti per fondi rischi ed oneri in base alla valutazione analitica del rischio di soccombenza e in relazione alle varie componenti passive indicate nel ricorso, distinguendo le commissioni a proprio carico da quelle delle mandatarie e/o assicurative.

**11.2 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLA VOCE 110 "FONDI PER RISCHI E ONERI"**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze Iniziali</b>	-	<b>1.191</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	-	<b>918</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	918	918
B.2	Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	<b>964</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio	834	834
C.2	Altre variazioni in diminuzione	130	130
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	-	<b>1.145</b>

**SEZIONE 12 - PATRIMONIO – VOCI 120 E 150****12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"**

Tipologie		31/12/2016	31/12/2015
<b>1.</b>	<b>Capitale</b>	<b>236.000</b>	<b>236.000</b>
1.1	Azioni ordinarie	236.000	236.000
1.2	Altre Azioni (da specificare)	-	-

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale è costituito da n. 236.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Le azioni risultano interamente sottoscritte e liberate.

**12.4 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE"**

Voci		31/12/2016	31/12/2015
<b>A.</b>	<b>Esistenze Iniziali</b>	<b>4.956</b>	<b>4.956</b>
B.	Incrementi	-	-
C.	Utilizzi	-	-
D.	Altre Variazioni	-	-
<b>E.</b>	<b>Esistenze Finali</b>	<b>4.956</b>	<b>4.956</b>

**12.5 ALTRE INFORMAZIONI****PROSPETTO DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO**

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale Sociale</b>	236.000				
<b>Riserve di Capitale</b>					
Riserve di Sovrapprezzo	4.956	A,B	4.956		
Altre riserve	(6.685)				
<b>Riserve di utili:</b>					
Riserva legale	1.302	B			
Altre riserve	(44.989)				
<b>Riserve da valutazione</b>					
Riserve da valutazione AFS					
<b>Risultato d'esercizio</b>	466				
<b>Totale</b>	<b>191.050</b>		<b>4.956</b>		
Quota non distribuibile (*)			4.956		
Residuo quota distribuibile			-		

**Legenda:**

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(\*) La riserva di sovrapprezzo non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (art. 2431 c.c.) Le altre riserve di utili non possono essere distribuite in presenza di perdite del capitale sociale fino a che il capitale non sia reintegrato o ridotto in misura corrispondente (art. 2433 c.c.).



**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****SEZIONE 1 -INTERESSI - VOCI 10 E 20****1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"**

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5.	Crediti	-	1.715	2.672	4.387	4.651
5.1	Crediti verso banche	-	-	2.672	2.672	982
5.2	Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	6
5.3	Crediti verso clientela	-	1.715	-	1.715	3.663
6.	Altre attività	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	-	<b>1.715</b>	<b>2.672</b>	<b>4.387</b>	<b>4.651</b>

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 4.387 mila al 31 dicembre 2016 così ripartiti:

- per Euro 1.715 mila da interessi maturati su finanziamenti di credito al consumo;
- per Euro 2.672 mila da interessi maturati su operazioni di impiego della liquidità.

Gli interessi attivi sulle operazioni di credito al consumo sono rilevati sulla base del tasso d'interesse effettivo applicato al costo ammortizzato, così come previsto dallo IAS 39.

Nel corso del 2016 sono maturati interessi attivi su posizioni classificate come deteriorate alla data di chiusura del presente Bilancio per Euro 422 mila.

**1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"**

Voci/Forme tecniche		Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Debito verso banche	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso enti finanziari	-	-	2	2	1
3.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	527	527	1.683
	<b>Totale</b>	-	-	<b>529</b>	<b>529</b>	<b>1.684</b>

Al 31 dicembre 2016 gli interessi passivi ammontano ad Euro 529 mila e si riferiscono ai differenziali maturati sulle operazioni di copertura.

**SEZIONE 2 - COMMISSIONI – VOCI 30 E 40****2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 "COMMISSIONI ATTIVE"**

Dettaglio		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Operazioni di leasing finanziario	-	-
2.	Operazioni di factoring	-	-
3.	Credito al consumo	-	-
4.	Attività di merchant banking	-	-
5.	Garanzie rilasciate	-	-
6.	Servizi di: gestione fondi per conto terzi intermediazione in cambi distribuzione prodotti - altri	-	-
7.	Servizi di incasso e pagamento	26	38
8.	Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9.	Altre commissioni (da specificare)	-	-
<b>Totale</b>		<b>26</b>	<b>38</b>

Le commissioni attive, pari ad Euro 26 mila al 31 dicembre 2016, rappresentano il riconoscimento per servizi svolti a favore delle società mandatarie.

**2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI PASSIVE"**

Dettaglio/Settori		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Garanzie ricevute	-	-
2.	Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3.	Servizi di incasso e pagamento	18	26
4.	Altre commissioni (da specificare)	19	25
<b>Totale</b>		<b>37</b>	<b>51</b>

**SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 60****4.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE"**

Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1	Titoli di debito					
1.2	Titoli di capitale e quote di OICR					
1.3	Finanziamenti					
1.4	Altre attività					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre passività					
<b>3.</b>	<b>Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	-	(5)	(54)	<b>(59)</b>
<b>5.</b>	<b>Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	-	-	<b>(5)</b>	<b>(54)</b>	<b>(59)</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:11  
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bil

**SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 70****5.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 "RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA"**

Voci		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
1.1	Derivati di copertura del fair value	505	1.546
1.2	Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
1.3	Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
1.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5	Altro	-	-
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>505</b>	<b>1.546</b>
<b>2.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
2.1	Derivati di copertura del fair value	-	-
2.2	Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	473	1.457
2.3	Passività oggetto di copertura (fair value hedge)	-	-
2.4	Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
2.5	Altro	-	-
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>473</b>	<b>1.457</b>
	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>32</b>	<b>89</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:  
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP bil

**SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO -  
 VOCE 100**
**8.1 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI"**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche per leasing per factoring altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati per leasing per factoring altri crediti Altri crediti per leasing per factoring altri crediti	-	-	-	-	-	-
	-	-	125	-	(125)	(10)
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	125	-	(125)	(10)
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati per leasing per factoring per credito al consumo altri crediti Altri crediti per leasing per factoring per credito al consumo altri crediti	-	-	-	-	-	-
	1.405	-	2.480	144	(1.219)	(4.270)
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	1.405	-	2.458	144	(1.197)	(1.756)
	-	-	22	-	(22)	(2.514)
<b>Totale</b>	<b>1.405</b>	<b>-</b>	<b>2.605</b>	<b>144</b>	<b>(1.344)</b>	<b>(4.280)</b>

I risultati delle azioni di recupero crediti, giudiziali e stragiudiziali, hanno consentito l'iscrizione nell'esercizio 2016 di riprese di valore per complessivi Euro 2,7 milioni.

Si è reso necessario, altresì, migliorare il grado di copertura dei crediti deteriorati con nuove rettifiche di valore per Euro 1,4 milioni.

Nel complesso, la voce 100) del conto economico 2016 ha assunto un saldo positivo di Euro 1,3 milioni.

**SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110****9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A "SPESE PER IL PERSONALE"**

Voci/Settori		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>1.</b>	<b>Personale dipendente</b>	<b>2.027</b>	<b>2.251</b>
a)	salari e stipendi	1.385	1.552
b)	oneri sociali	431	476
c)	indennità di fine rapporto	-	-
d)	spese previdenziali	-	-
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	139	138
	- a benefici definiti	-	-
h)	Altre spese	72	85
<b>2.</b>	<b>Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>65</b>
<b>3.</b>	<b>Amministratori e sindaci</b>	<b>165</b>	<b>167</b>
<b>4.</b>	<b>Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5.</b>	<b>Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(166)</b>	<b>(60)</b>
<b>6.</b>	<b>Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>247</b>	<b>247</b>
	<b>Totale</b>	<b>2.273</b>	<b>2.670</b>

**9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA**

Qualifica	31/12/2016	31/12/2015
Dirigenti	1	2
Quadri	4	4
Impiegati	37	43
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>49</b>

Il numero medio dei dipendenti per l'esercizio 2016, incluso i distacchi attivi e passivi, è stato pari a n. 42 unità.

## 9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

Voci	31/12/2016	31/12/2015
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>212</b>	<b>229</b>
Imposta di bollo	48	52
Marche da bollo	5	16
Tasse CC.GG.	1	2
Imposta di registro	157	154
Imposte locali	1	5
<b>Spese generali</b>	<b>1.856</b>	<b>1.769</b>
Elaborazione dati presso terzi	371	366
Compensi recupero crediti	444	470
Compensi a professionisti	321	220
Canone DTA	133	-
Fitti passivi	56	57
Spese postali	64	129
Assistenza e manutenzione software	10	10
Costo personale in servicing	159	159
Revisione contabile	42	53
Spese di trasporto e noleggio	100	84
Visure e censimento banche dati	55	55
Cancelleria, stampati, comunicazioni varie	2	10
Formalità sociali	15	39
Telefoniche e trasmissione dati	4	6
Spese pulizia	17	22
Servizi svolti da terzi	20	38
Energia elettrica	10	13
Contributi associativi	14	6
Spese varie altre	19	32
<b>TOTALE</b>	<b>2.068</b>	<b>1.998</b>

Pierpaolo Gorgucci - 2/12/2018 - 25:37  
 venetobancalca - Bilanci e statuti

**SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120****10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>				
1.1	di proprietà	<b>8</b>	-	-	<b>8</b>
	a) terreni	-	-	-	-
	b) fabbricati	-	-	-	-
	c) mobili	-	-	-	-
	d) strumentali	2	-	-	2
	e) altri	6	-	-	6
1.2	acquisite in leasing finanziario	<b>5</b>	-	-	<b>5</b>
	a) terreni	-	-	-	-
	b) fabbricati	-	-	-	-
	c) mobili	-	-	-	-
	d) strumentali	-	-	-	-
	e) altri	5	-	-	5
<b>2.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento (da specificare)</b>	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>13</b>	-	-	<b>13</b>

Pierpaolo Gorgucci - 2/12/2018 - 23:17:11 - APP Bilancio 31.12.2018  
 venetobancalca - Bilanci e statuto - APP Bilancio 31.12.2018



**SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 150****13.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 150 "ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI"**

Voci	31/12/2016	31/12/2015
<b>Accantonamenti per rischi ed oneri</b>	<b>787</b>	<b>1.044</b>
Controversie legali	298	59
Oneri per il personale	20	-
Altri	469	985
<b>Totale</b>	<b>787</b>	<b>1.044</b>

Nel corso del 2016 sono stati effettuati nuovi accantonamenti al fondo rischi ed oneri per complessivi Euro 0,8 milioni a fronte di cause passive e di ricorsi presentati dalla clientela dinanzi all'Arbitro Bancario Finanziario entro il 12.05.2016, data a decorrere dalla quale la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario.

**SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160****14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 "ALTRI PROVENTI DI GESTIONE"**

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Recupero imposta di bollo	2	4
Recupero spese d'incasso	15	51
Recupero spese per gestione solleciti	34	32
Recupero spese su posizioni a sofferenza	556	568
Servizi resi a società del gruppo	15	24
Proventi vari	517	2.485
Oneri verso enti pagatori	(62)	(48)
Oneri vari	(393)	(588)
<b>Totale</b>	<b>684</b>	<b>2.528</b>

**SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190****17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"**

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	(155)	(1.039)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011	-	(261)
4. Variazione delle imposte anticipate	392	2.325
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>237</b>	<b>1.025</b>

**17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
<b>Aliquota ordinaria applicabile</b>	<b>33,05%</b>	<b>32,88%</b>
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Costi <i>indeducibili</i>	+0,65%	-7,40%
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>33,70%</b>	<b>25,48%</b>

## SEZIONE 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

## 19.1 COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci / Controparte		Interessi Attivi			Commissioni Attive			Totale	Totale
		Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela	31.12.2016	31.12.2015
<b>1.</b>	<b>Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
-	beni immobili								
-	beni mobili								
-	beni strumentali								
-	beni immateriali								
<b>2.</b>	<b>Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
-	su crediti correnti								
-	su crediti futuri								
-	su crediti acquistati a titolo definitivo								
-	su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
-	per altri finanziamenti								
<b>3.</b>	<b>Credito al consumo</b>	<b>2.672</b>	-	<b>1.715</b>	-	-	<b>26</b>	<b>4.413</b>	<b>4.689</b>
-	prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	3
-	prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
-	Cessioni del quinto	2.672	-	1.715	-	-	26	4.413	4.686
<b>4.</b>	<b>Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5.</b>	<b>Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
-	di natura commerciale								
-	di natura finanziaria								
	<b>Totale</b>	<b>2.672</b>	-	<b>1.715</b>	-	-	<b>26</b>	<b>4.413</b>	<b>4.689</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

## SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

## C. CREDITO AL CONSUMO

## C.1 – COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

		31/12/2016			31/12/2015		
		Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1</b>	<b>Attività non deteriorate</b>	<b>20.839</b>	<b>(107)</b>	<b>20.732</b>	<b>50.641</b>	<b>(251)</b>	<b>50.390</b>
	- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-
	- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
	- Cessione del quinto	20.839	(107)	20.732	50.641	(251)	50.390
<b>2</b>	<b>Attività deteriorate</b>	<b>38.010</b>	<b>(28.610)</b>	<b>9.400</b>	<b>43.676</b>	<b>(30.209)</b>	<b>13.467</b>
	<i>Prestiti personali</i>	<i>12.744</i>	<i>(12.323)</i>	<i>421</i>	<i>13.235</i>	<i>(12.739)</i>	<i>496</i>
	- sofferenze	12.725	(12.314)	411	13.161	(12.706)	455
	- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
	- esposizioni scadute deteriorate	19	(9)	10	74	(33)	41
	<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-
	- sofferenze	-	-	-	-	-	-
	- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
	- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
	<i>Cessione del Quinto</i>	<i>25.266</i>	<i>(16.287)</i>	<i>8.979</i>	<i>30.441</i>	<i>(17.470)</i>	<i>12.971</i>
	- sofferenze	18.652	(14.843)	3.809	19.624	(15.256)	4.368
	- inadempienze probabili	1.197	(396)	801	2.465	(749)	1.716
	- esposizioni scadute deteriorate	5.417	(1.048)	4.369	8.352	(1.465)	6.887
	<b>Totale</b>	<b>58.849</b>	<b>(28.717)</b>	<b>30.132</b>	<b>94.317</b>	<b>(30.460)</b>	<b>63.857</b>

## C.2 – CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITÀ

Classi temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
fino a 3 mesi	5.010	6.935	3.213	3.281
oltre 3 mesi e fino a 1 anno	8.524	17.837	2.343	2.738
oltre 1 anno e fino a 5 anni	7.167	25.416	2.177	3.906
oltre 5 anni	31	202	1.667	3.542
durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>20.732</b>	<b>50.390</b>	<b>9.400</b>	<b>13.467</b>

## C.3 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>	<b>30.209</b>	<b>1.238</b>	-	<b>976</b>	-	<b>2.069</b>	-	<b>976</b>	<b>768</b>	-	<b>28.610</b>
<i>Prestiti personali</i>	12.739	230	-	16	-	408	-	16	238	-	12.323
- sofferenze	12.706	230	-	16	-	404	-	-	234	-	12.314
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	33	-	-	-	-	4	-	16	4	-	9
<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cessione del Quinto</i>	17.470	1.008	-	960	-	1.661	-	960	530	-	16.287
- sofferenze	15.256	826	-	341	-	590	-	460	530	-	14.843
- inadempienze probabili	749	34	-	184	-	277	-	294	-	-	396
- esposizioni scadute deteriorate	1.465	148	-	435	-	794	-	206	-	-	1.048
<b>Di portafoglio su altre attività</b>	<b>251</b>	-	-	-	-	<b>144</b>	-	-	-	-	<b>107</b>
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	251	-	-	-	-	144	-	-	-	-	107
<b>Totale</b>	<b>30.460</b>	<b>1.238</b>	-	<b>976</b>	-	<b>2.213</b>	-	<b>976</b>	<b>768</b>	-	<b>28.717</b>

**C.3BIS – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE**

Causali/Valori	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE		
	PRESTITI PERSONALI	PRESTITI FINALIZZATI	CESSIONI DEL QUINTO
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>22</b>	-	<b>783</b>
- di cui: esposizioni cedute e non cancellate			
Variazioni in aumento	5	-	282
- Rettifiche di valore	5		282
- Perdite da cessione	-		-
- Altre variazioni positive	-		-
Variazioni in diminuzione	5	-	292
- Riprese di valore	3		208
- Utili da cessione	-		-
- Cancellazioni	2		84
- Altre variazioni negative	-		-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>22</b>	-	<b>773</b>
- di cui: esposizioni cedute e non cancellate			

**SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****3.1 RISCHIO DI CREDITO****1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. ASPETTI GENERALI**

Come anticipato nella Relazione sulla Gestione, con decorrenza 12 maggio 2016 la Società ha perso la qualifica di Intermediario Finanziario essendo stata dall'Elenco generale ex art. 106 TUB e dall'Elenco Speciale ex art. 107 TUB tenuti dalla Banca d'Italia, peraltro senza procedere all'iscrizione al nuovo Albo unico degli Intermediari Finanziari.

Ciononostante, la Società continua ad osservare le policy di gruppo in materia di rischi in quanto appartenente al Gruppo Bancario Veneto Banca.

**2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO****2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Anche per il 2016 l'attività della Società è consistita nella gestione del residuo portafoglio crediti, non avendo effettuato nell'esercizio nuove erogazioni di prestiti.

Nei precedenti esercizi, ai fini dell'erogazione dei finanziamenti estinguibili contro cessione del quinto (CQ) e delegazioni di pagamento (DP), Apulia Prontoprestito SpA si è avvalsa di società finanziarie munite di procura ed iscritte negli albi degli intermediari finanziari; nel 2009 è stato introdotto anche un canale "diretto" per il collocamento del prodotto CQ tramite gli sportelli della controllante Banca Apulia.

L'individuazione delle citate società "mandatarie" avveniva previa valutazione delle informazioni quali/quantitative basate sull'analisi del bilancio, sulla quote di mercato possedute e sulle caratteristiche del management. A tali società vengono attribuiti i plafond operativi (importo massimo di finanziamenti erogabili in nome e per conto di Apulia Prontoprestito) e ne viene costantemente monitorato il merito creditizio.

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. politica creditizia, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo in termini di dimensionamento delle risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio nonché in termini di dimensionamento dei rischi del comparto stesso. In particolare:
  - a. il dimensionamento dei crediti deve tenere conto: delle esigenze finanziarie della clientela (imprese, privati, Pubblica Amministrazione ecc.); delle attività economiche presenti nel mercato di

- riferimento e del tasso di crescita dei crediti previsto per lo stesso mercato; delle caratteristiche quantitative e qualitative della raccolta di risorse finanziarie e del previsto andamento della raccolta stessa nel rispetto della struttura finanziaria ritenuta conveniente in termini di rischio-rendimento;
- b. il dimensionamento dei rischi di credito deve tenere conto del livello dei rischi finanziari ed economici in essere (crediti deteriorati e relative perdite specifiche, crediti in bonis e relative perdite attese e inattese) e, quindi, delle capacità finanziarie e patrimoniali della Società di coprire i predetti rischi;
  2. all'accertamento della capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché della compatibilità fra le richieste di affidamento e la politica creditizia assunta. In particolare, viene determinato il livello di rischio economico, connesso con la probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e il livello del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito concesso. Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. In questo ambito formano oggetto di verifica anche le caratteristiche quali-quantitative delle amministrazioni e delle aziende dalle quali dipendono i richiedenti fido. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti;
  3. concessione del credito che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare, alla forma tecnica e al grado di rischio dei fidi richiesti. Come evidenziato in precedenza, anche a seguito della modifica dell'oggetto sociale, la Società non effettua più nuove erogazioni;
  4. controllo andamentale dei crediti che ha come obiettivo la costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei clienti affidati e delle aziende e delle amministrazioni da cui gli stessi dipendono. Tale verifica viene effettuata attraverso la rilevazione degli incassi dei crediti, delle varie tipologie di sinistri (che possono interessare i crediti derivanti dalle cessioni del quinto e dai finanziamenti su delega) e delle posizioni anomale;
  5. gestione dei crediti anomali diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti anomali alla normalità oppure per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto (si veda il successivo paragrafo 2.4 "attività finanziarie deteriorate").

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Successivamente alla concessione dei finanziamenti, è richiesta una periodica analisi del rischio di default della controparte e la misurazione del rischio creditizio nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio e delle relative Istruzioni di Vigilanza. La valutazione dei crediti in portafoglio, quindi, passa attraverso l'assoggettamento degli stessi ai test di impairment previsti dallo IAS 39.

Il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" prevista dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, mentre il rischio di controparte forma oggetto di misurazione secondo la "metodologia del valore corrente" prevista dalle medesime disposizioni.

### CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO

La Società ha effettuato l'impairment dei crediti verso la clientela a fronte di CQ e DP alla data del 31.12.2016; sono state, quindi, analizzate tutte le posizioni in essere distinte tra erogate direttamente dalla Società, erogate per il tramite delle mandatarie e rivenienti dai subentri a seguito di revoca delle stesse mandatarie.

Dopo un'attenta analisi, condotta dalla Società sulla base delle informazioni in proprio possesso, è stato possibile identificare le posizioni deteriorate distinte tra sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; tali posizioni sono state oggetto di impairment analitico.

La restante produzione di CQ e DP che non ha presentato evidenze di deterioramento è stata assoggettata ad impairment collettivo al fine di determinare eventuali rettifiche per categorie omogenee di rischio.

Essendo tali crediti presidiati da un sistema di garanzie dirette ed indirette, la Società ha ritenuto di applicare una svalutazione forfettaria sia sui finanziamenti rientranti nel plafond sia su quei finanziamenti gestiti direttamente a seguito di revoca delle mandatarie.

Opportune rielaborazioni si sono rese necessarie per tener conto sia della diversa situazione economico-finanziaria in cui versano le mandatarie sia del c.d. patto del "non riscosso per riscosso" per il quale le mandatarie si impegnano a versare le rate scadute sui finanziamenti perfezionati in nome e per conto di Apulia prontoprestito anche in caso di inadempimento o insolvenza del datore di lavoro, ponendo interamente a proprio carico il rischio del mancato rimborso del finanziamento.

Le mandatarie incassano le quote maturate sui finanziamenti direttamente dai datori di lavoro, c.d. "amministrazioni terze cedute". Il portafoglio delle cessioni del quinto e delle delegazioni di pagamento risulta così ripartito: statali-pubbliche-municipalizzate (54,44%), enti previdenziali (23,51%), privati (22,05%).

Al fine di monitorare la qualità del credito e la concentrazione di rischio nei settori in cui operano i datori di lavoro, Apulia prontoprestito verifica le esposizioni delle società mandatarie e delle compagnie di assicurazione verso le amministrazioni cedute; infine ne analizza i bilanci ed eventuali pregiudizievoli che gravano su tali società.

#### **PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO**

Analogamente alle CQ e DP, anche per i finanziamenti Apulia ventiquattro è proseguita la sola gestione del portafoglio erogato negli esercizi passati.

Si è provveduto ad effettuare l'impairment rilevando le posizioni deteriorate alla data del 31.12.2016 distinte tra sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate.

### **2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

#### **CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO**

Come in precedenza accennato, le esposizioni creditizie della Società riguardano prevalentemente prestiti estinguibili contro cessione del quinto e delegazioni di pagamento.

Va precisato che l'art. 54 del D.P.R. 180/1950 prevede che l'erogazione di tali finanziamenti deve avvenire obbligatoriamente previo ottenimento di due polizze assicurative:

- contro rischio impiego, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni, cassa integrazione, aspettativa, provvedimenti giudiziari, altro;
- sulla vita, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di premorienza del cliente finanziato.

Le polizze assicurative possono essere rilasciate dall'Inpdap oppure da altre compagnie assicurative private; queste ultime possono coprire anche finanziamenti erogati a dipendenti statali a seguito della liberalizzazione avvenuto con l'abrogazione dell'art. 34 del D.P.R. 180/50.

Sebbene non obbligatorio, Apulia prontoprestito richiede il rilascio delle medesime polizze assicurative contro il rischio impiego e sulla vita anche per le delegazioni di pagamento.

Ulteriore garanzia posta a presidio del credito è il "trattamento di quiescenza" (art 38 del DPR 895/50) maturato e maturando in costanza del rapporto di lavoro. Pertanto, il soggetto cedente si impegna a non chiedere anticipi sul trattamento e a non costituire vincoli sullo stesso fino a concorrenza dell'importo lordo del finanziamento.

I crediti che derivano dalle operazioni di cessione del quinto e dai finanziamenti su delega sono inoltre assistiti, qualora erogati tramite società mandataria, anche dal patto del "non riscosso per riscosso"; le mandatarie si impegnano quindi a versare le rate scadute sui finanziamenti perfezionati in nome e per conto di Apulia prontoprestito anche in caso di inadempimento o insolvenza del datore di lavoro.

#### **PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO**

Con particolare riferimento ai prestiti Apulia ventiquattro, invece, la garanzia acquisita è di tipo "personale" (di norma fidejussioni). L'analisi della garanzia viene condotta attraverso l'esame dell'idoneità del profilo giuridico del garante, la valutazione del merito creditizio ad esso attribuibile e della congruità della garanzia stessa al finanziamento principale.

### **2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

#### **CESSIONE DEL QUINTO E DELEGAZIONI DI PAGAMENTO**

Sulla base delle considerazioni sopra riportate si rilevano, alla data del 31 dicembre 2016, attività finanziarie nette deteriorate nel comparto su CQ e DP per complessivi Euro 9,0 milioni di cui Euro 8,9 rivenienti dal portafoglio gestito direttamente a seguito di revoca delle mandatarie.

Per queste posizioni la Società si sta attivando, a seconda dei casi, con azioni legali volte al recupero del credito o con scambi informativi per l'attivazione della messa in quota da parte del datore di lavoro/ente previdenziale.

#### **PRESTITI PERSONALI APULIA VENTIQUATTRO**

Le attività nette deteriorate ascrivibili al portafoglio prestiti personali non finalizzati sono complessivamente pari ad Euro 0,4 milioni.

#### **SOCIETÀ MANDATARIE**

Alla data del 31 dicembre 2016, le attività nette deteriorate verso società mandatarie revocate, tra l'altro non più iscritte al nuovo Albo degli Intermediari Finanziari art. 106 TUB, sono pari ad Euro 1,6 milioni.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

A fronte di posizioni che presentano rate scadute viene esperito un tentativo di recupero stragiudiziale avvalendosi anche di società specializzate. Apulia prontoprestito affida tali posizioni alle società esterne

già a partire dalla seconda rata insoluta ed effettua il monitoraggio delle attività svolte attraverso un proprio portale cui hanno accesso gli interlocutori che intervengono nella filiera del recupero.

Rimane in carico alla Società il monitoraggio di tipo andamentale al fine di:

- verificare la reversibilità dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- verificare la recuperabilità mediante denunce di sinistro alle compagnie di assicurazione;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi;
- determinare analiticamente le relative previsioni di perdita.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza, il controllo dei rischi viene effettuato espletando le seguenti attività:

- per le nuove posizioni, risoluzione del contratto e sollecitazione alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento della posizione al legale esterno per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica del rispetto degli impegni assunti da parte del debitore, per le posizioni già poste a recupero;
- stima analitica delle perdite attese sulle posizioni a sofferenza.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche e enti finanziari	-	-	-	-	151.483	<b>151.483</b>
4. Crediti verso clientela	5.851	801	4.379	1.275	19.596	<b>31.902</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31/12/2016</b>	<b>5.851</b>	<b>801</b>	<b>4.379</b>	<b>1.275</b>	<b>171.079</b>	<b>183.385</b>
<b>Totale al 31/12/2015</b>	<b>8.696</b>	<b>1.716</b>	<b>6.928</b>	<b>3.885</b>	<b>162.750</b>	<b>183.975</b>



## ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## 2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate			Attività non deteriorate				
	Fino a 3 m	Da oltre 3 m fino a 6 m	Da oltre 6 m fino a 1 a					Oltre 1 a
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	-	-	-	41.115	-	35.263	-	5.852
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	278		210		68
b) Inadempienze probabili	7	31	-	1.159	-	396	-	801
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	6	-	432		148		290
c) Esposizioni scadute deteriorate	70	187	414	4.765	-	1.057	-	4.379
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	22	9	110	2.144		437		1.848
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	1.283	-	8	1.275
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					258		2	256
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	19.694	-	99	19.595
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					1.173		7	1.166
<b>Totale A</b>	<b>77</b>	<b>218</b>	<b>414</b>	<b>47.039</b>	<b>20.977</b>	<b>36.716</b>	<b>107</b>	<b>31.902</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non Deteriorate								
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>77</b>	<b>218</b>	<b>414</b>	<b>47.039</b>	<b>20.977</b>	<b>36.716</b>	<b>107</b>	<b>31.902</b>

Alla data del 31.12.2016 non risultano presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro Abi-Mef).

Nella tabella seguente viene riportata l'anzianità delle esposizioni non deteriorate verso la clientela.

Voce/Esposizione	Non scaduto	Scaduto fino a 3 mesi	Scaduto oltre 3 mesi
Crediti verso la clientela	19.595	588	687

**2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 m	Da oltre 3 m fino a 6 m	Da oltre 6 m fino a 1 a	Oltre 1 a				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate <i>- di cui esposizioni oggetto di concessioni</i>	-	-	-	-	151.483	-	-	151.483
<b>Totale A</b>					<b>151.483</b>	-	-	<b>151.483</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non Deteriorate					-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	-	-	-	<b>151.483</b>	-	-	<b>151.483</b>

**2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****2.3.1 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso famiglie consumatrici (16%) e intermediari finanziari (1%), la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche (82%), si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

**2.3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI**

In materia di rating interni, si segnala che non risulta attivo presso la Società un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela.

**3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO****3.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE**

Operando nel settore del credito al consumo, il portafoglio crediti della Società è costituito interamente da finanziamenti erogati a favore di famiglie consumatrici.

**3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE**

Come già illustrato nella Relazione sulla Gestione, alla quale si fa rinvio, tutti i finanziamenti erogati dalla Società sono a favore di soggetti residenti sul territorio nazionale.

Il portafoglio crediti è così ripartito: Nord per il 22,67%, Centro per il 13,63%, Sud per il 63,70%.

**3.3 GRANDI RISCHI**

Alla data del 31 dicembre 2016, la società non presenta posizioni di rischio ai fini della disciplina sulla concentrazione dei rischi.

## 3.2 RISCHI DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

Il rischio di tasso rappresenta l'esposizione della situazione economico-patrimoniale di una società a variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse.

L'assunzione di questo rischio costituisce una normale componente dell'attività finanziaria anche se le fluttuazioni dei tassi possono incidere sia sul risultato economico sia sul valore delle attività e delle passività espresso dall'attualizzazione dei flussi finanziari futuri.

Tramite la tecnica della gap analysis vengono analizzate tutte le poste di bilancio distribuite in una serie di scaglioni temporali in relazione alla data di scadenza e/o di riprezzamento.

Per ogni intervallo temporale si determina il gap corrispondente alla differenza tra attività e passività sensibili che scadono e/o rivedono il tasso nell'esercizio in esame. Se il gap è diverso da zero, la variazione dei tassi di mercato comporterà un effetto positivo o negativo sul margine d'interesse contabile.

Il Consiglio di Amministrazione adotta le politiche e le procedure di gestione del rischio in esame e viene costantemente informato sui rischi assunti e sulle misurazioni effettuate.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci / Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1.</b>	<b>Attività</b>								
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2	Crediti	3.088	27.709	30.175	28.481	93.845	88	-	-
1.3	Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2.</b>	<b>Passività</b>								
2.1	Debiti	1.297	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>								
	<b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Posizioni lunghe								
3.2	Posizioni corte								
	<b>Altri derivati</b>								
3.3	Posizioni lunghe	4.968	-	-	-	-	-	-	-
3.4	Posizioni corte	-	1.621	1.367	1.557	423	-	-	-

## 2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La sensitivity del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  bps su un orizzonte temporale di dodici mesi.

La sensitivity del valore economico del patrimonio netto viene invece monitorata ricorrendo ad una precisa mappatura dei cash flow futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (full valuation method).

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la sensitivity delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di una serie storica.

Le attività di cui sopra sono demandate alla capogruppo Veneto Banca S.p.A.

Al 31 dicembre 2016, con riferimento al portafoglio della Società, si osservano i seguenti scenari:

Modello di "Repricing Gap" – Analisi di Margine		
Impatto	Shift -1%	Shift +1%
Valore (€/mil)	(0,56)	0,56

Modello di "Sensitivity Patrimonio" – Analisi di Valore		
Impatto	Shift -1%	Shift +1%
Valore (€/mil)	1,86	(1,81)
% sul patrimonio	0,98%	(0,95%)

## 3. ALTRE INFORMAZIONI QUANTITATIVE IN MATERIA DI RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

In considerazione dell'andamento dei tassi di mercato e della politica di provvista e delle disposizioni della controllante, la Società ha concluso nel periodo 2006-2008 varie operazioni di copertura dal rischio tasso tramite la stipulazione di un amortizing interest rate swap.

Al 31 dicembre 2016 il nozionale residuo degli amortizing swap è pari ad Euro 5,0 milioni.

La valutazione dello strumento finanziario e gli effetti economici della copertura sono riportati nelle apposite voci di bilancio.

### 3.2.2. RISCHIO DI PREZZO

Considerato il tipo di attività esercitata, la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo.

### 3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Considerato il tipo di attività esercitata, la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di cambio.

## 3.3. RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Ciascun processo aziendale è caratterizzato oltre che dai rischi specifici anche dai rischi operativi - riconducibili ad inefficienze nelle procedure, controlli inadeguati, errori umani e tecnici - che possono esporre la Società al rischio legale, al rischio reputazionale, al rischio frode o infedeltà dei dipendenti e al rischio di eventi imprevisti.

Il sistema dei controlli interni, di cui la Società si è dotata, è posto a presidio di tali rischi ed è impostato in base ai principi che consentono una sana e prudente gestione; inoltre, viene sottoposto a verifica periodica per misurarne adeguatezza e funzionalità sia in termini di efficacia (capacità del sistema di conseguire gli obiettivi prefissati) che di efficienza (capacità del sistema di conseguire i predetti obiettivi a costi, rischi e profittabilità coerenti con quelli espressi da analoghe aziende o dal gruppo di riferimento).

In tale contesto, ovvero, per garantire la gestione dei rischi, la Società ha regolamentato ogni fase di ciascun processo prevedendo adeguati livelli di controllo e, nell'ambito della struttura organizzativa, specifiche unità deputate al presidio dei medesimi.

## 3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## 1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

Il modello di governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Alla Capogruppo è affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento delle attività, di contenere i rischi operativi e di ridurre i costi di aggiustamento.

La policy relativa al rischio di liquidità si basa sui seguenti principi cardine: separatezza fra i processi di gestione e monitoraggio del rischio, adozione di modelli di monitoraggio periodici, mappatura dei cash flow distinti tra breve termine e medio/lungo termine.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.683</b>	-	<b>10.001</b>	<b>2.505</b>	<b>14.490</b>	<b>30.393</b>	<b>28.911</b>	<b>93.191</b>	<b>447</b>	<b>131</b>	-
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Finanziamenti	2.520	-	697	2.505	5.214	4.723	7.525	9.166	447	131	-
A.4 Altre attività	1.163	-	9.304	-	9.276	25.670	21.386	84.025	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>(1.297)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	(1.297)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- enti finanziari	(36)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(1.261)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(3)</b>	-	-	<b>(19)</b>	<b>(31)</b>	<b>(33)</b>	<b>(27)</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(3)	-	-	(19)	(31)	(33)	(27)	-	-	-	-
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- differenziali negativi	(3)	-	-	(19)	(31)	(33)	(27)	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Alla data di chiusura dell'esercizio 2016, la Società dispone di liquidità depositate sui conti delle banche del gruppo Veneto Banca per Euro 150,2 milioni.

**SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA****4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio dell'impresa rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi di emissione, Riserve, Azioni proprie, Riserve di valutazione e Risultato d'esercizio.

**4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****4.1.2.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

Voci / Valori	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
<b>1. Capitale</b>	<b>236.000</b>	<b>236.000</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>4.956</b>	<b>4.956</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>(50.372)</b>	<b>(53.372)</b>
- di utili	(43.687)	(46.687)
a) legale	1.302	1.152
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(44.989)	(47.839)
- altre	(6.685)	(6.685)
<b>4. (Azioni proprie)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
<b>6. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>466</b>	<b>3.000</b>
<b>Totale</b>	<b>191.050</b>	<b>190.584</b>

## SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>466</b>
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	<b>Attività materiali</b>			
30.	<b>Attività immateriali</b>			
40.	<b>Piani a benefici definiti</b>			
50.	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
60.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	-	-	-
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>703</b>	<b>(237)</b>	<b>466</b>

**SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA**

L'ammontare dei compensi erogati e/o di competenza dell'esercizio 2016, riferiti ai dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci e il direttore generale, è così composto:

<b>Nominativo</b>	<b>Emolumenti per la carica</b>
Amministratori	97
Sindaci	60
Dirigenti	240
<b>Totale</b>	<b>397</b>

**6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI**

La Società non ha erogato crediti né rilasciato garanzie a favore di amministratori e sindaci.

**6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Sono di seguito indicati i rapporti di Apulia prontoprestito con le parti correlate – così come identificate dal "Codice interno sulle parti correlate", adottato dalla Società ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. n. 58/98 (TUF), del regolamento Consob n. 11971/1999 in materia di emittenti, delle correlate comunicazioni Consob e delle disposizioni interne in materia di corporate governance.



**RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON SOCIETÀ PARTECIPANTE**

I rapporti con le società del gruppo Veneto Banca rientrano nella normale operatività della Società e sono regolate a condizioni di mercato. Nell'esercizio in esame non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

**Rapporti in essere con Veneto Banca S.p.A. - capogruppo**

<i>Denominazione</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Costi</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Garanzie ricevute</i>
<b>Rapporti finanziari</b>					
31.12.2016	149.155			2.187	
31.12.2015	59.491			421	
<b>Rapporti commerciali</b>					
31.12.2016	1.380	(67)	(134)	183	
31.12.2015	63	-	(134)	84	

**Rapporti in essere con Banca Apulia S.p.A. - controllante**

(Importi in migliaia di Euro)

<i>Denominazione</i>	<i>Crediti</i>	<i>Debiti</i>	<i>Costi</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Garanzie ricevute</i>
<b>Rapporti finanziari</b>					
31.12.2016	1.068	-	(21)	484	
31.12.2015	52.621		(28)	561	
<b>Rapporti commerciali</b>					
31.12.2016	7	(268)	(348)		
31.12.2015	12	(248)	(323)		

**RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI IN ESSERE AL 31 DICEMBRE 2016 CON LE PARTI CORRELATE:****A) RAPPORTI IN ESSERE CON VENETO BANCA S.P.A.**

- Crediti verso controllante Veneto Banca per Euro 150.535 mila di cui Euro 147.000 mila per Time Deposit vincolati, Euro 2.140 mila per ratei attivi su interessi ed Euro 1.208 mila per crediti verso consolidato fiscale;
- Interessi attivi su depositi per Euro 2.187 mila;
- Costi per Euro 134 mila relativi a servizi di servicing;
- Ricavi per Euro 183 mila di cui Euro 166 mila per recupero costo personale distaccato ed Euro 15 mila per servizi di outsourcing resi dalla Società.

**B) RAPPORTI IN ESSERE CON BANCA APULIA S.P.A.**

- Crediti verso Banca Apulia per Euro 1.068 mila per saldo attivo sui conti correnti;
- Oneri bancari per Euro 21 mila;
- Interessi attivi su depositi per Euro 484 mila;
- Costi per Euro 348 mila di cui Euro 247 mila per utilizzo personale Banca Apulia distaccato, Euro 50 mila per fitti passivi ed Euro 24 mila per servizi di servicing.

**PARTE E – ALLEGATI****CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

(Importi in migliaia di Euro)

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (*)</b>
<b>Revisione Contabile</b>	Pricewaterhousecoopers S.p.A.	Apulia prontoprestito S.p.A.	<b>24</b>
Bilancio annuale			12
Relazione semestrale			7
Regolare tenuta della contabilità			4
Dichiarazioni fiscali			1
<b>Totale Compensi</b>			<b>24</b>

(\*) al netto di Iva e spese.

**INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca S.p.A.

Si riportano di seguito i dati essenziali dell'ultimo bilancio individuale approvato dalla capogruppo Veneto Banca S.p.A. relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2015.

<b>Attivo</b>	<b>31/12/2015</b>
Cassa e disponibilità liquide	174.792
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	229.774
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.130.345
Crediti	22.364.567
Derivati di copertura	63.311
Partecipazioni	840.216
Attività materiali e immateriali	284.182
Altre voci dell'attivo	1.411.767
<b>Totale Attivo</b>	<b>28.498.954</b>

<b>Passivo</b>	<b>31.12.2015</b>
Debiti	20.787.402
Titoli in circolazione	4.593.499
Passività finanziarie di negoziazione	223.036
Passività finanziarie valutate al fair value	23.757
Derivati di copertura	244.285
Altre voci del passivo	774.443
Patrimonio netto	1.852.532
<b>Totale Passivo</b>	<b>28.498.954</b>

<b>Conto Economico</b>	<b>31.12.2015</b>
Margine di interesse	354.633
Margine di intermediazione	795.558
Risultato netto della gestione finanziaria	100.408
Risultato lordo dell'operatività corrente	(1.042.127)
<b>Risultato netto di esercizio</b>	<b>(871.417)</b>